ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 19 Febbraio 1907 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 455, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9167

I funerali di Giosuè Carducci

BOLOGNA 18 (Silvio Benco). L'apoteosi di Giosuè Carducci ebbe la vastità della sua gloria. Mi sembrava di avere passato il limite d'ogni commozione stamane nella stanza funebre del Maestro accanto alla formidabile maschera che esprimeva l'energia del disegno più di ogni volto vivente. Mi sembrava di aver attinto il culmine della vita emotiva mentre i miei occhi, per non so quale magnetismo, cadevano nella biblioteca del poeta sovrano sempre sullo stesso libro, sempre sullo stesso gran nome, il «Napoleone» di lord Rosebery. Lo spettacolo che poi mi diede Bologna portò commozioni ancora più imperiose nell'anima mia. Indescrivibile quel funerale cui la città si preparava fin dalle prime ore del mattino convergendo tutta, come all'unico scopo della vita, verso le vie nelle quali doveva formarsi il corteo. A mezzodì Bologna era già tutta mobilitata. Non la Bologna di tutti i giorni, ma raddoppiata e triplicata - nonostante la propaganda dei curati perchè i Comuni campestri si astenessero dall'esequie. Dopo l'una pomeridiana non si circolava più. La mia vettura dovette fermarsi a qualche distanza dalla casa del Poeta. Tuttavia giunsi in tempo a sentire gli evviva Trieste che salutavano Attilio Hortis al suo scendere dalla carrozza. Grande fu la partecipazione delle provincie nostre al lutto nazionale. Un intero carro dei sei che portavano le ghirlande era coperto di fiori e fronde di Trieste e del Trentino, ma altre ancora restavano per i carri successivi.

Io e il dott. Cofler, rappresentante della Associazione Patria e della Lega Nazionale seguimmo la ghirlanda del Comune di Trieste portata prima da due studenti di medicina dopo il feretro insieme alla ghirlanda del Comune di Roma che poi rimase definitivamente seconda. Terza veniva la colossale ghirlanda della figlia di Carducci, Libertà; portata a otto braccia. Fino a un certo punto il corteo proseguì ordinato tra una spalliera di soldati, ma poi il popolo straripò e si frammischiò alle file. Il grande Poeta era seguito al sepolcro dall'impetuosa onda del popolo d'Italia. Nondimeno la fittissima folla rimaneva a formare ala. Gremite tutte le finestre e addobbate con damaschi, broccati, drappi neri e virgulti d'ellera. Notai fino a venti persone nel vano d'una piccola porta. Fu uno spettacolo sublime nell'avvicinarsi alla Piazza Vittorio Emanuele. Vidi giovanotti assistere al corteo equilibrandosi sulle traversine dei portici altissimi con pericolo della vita; vidi finestre barocche con gente così ingrappolata alle modanature da sembrare un popolo di statue o di cariatidi del seicento; vidi tra i pilastri di San Petronio un'intera folla aggrappata alle mura con attitudini statuarie come una decorazione del tempo. Tutta la piazza è ornata di broccati antichi e lunghi tappeti neri. Il feretro di quercia e bronzo procedeva in trionfo tra la marea del popolo cui invano rigettavano questurini e carabinieri. Attilio Hortis teneva il terzo cordone a destra del feretro. Nessun discorso, ma ogni parola sarebbe stata misera e insignificante tra la poesia popolana di centomila persone che per quattro chilometri sfilavano in corteo dietro il Poeta della nazione. Precedetti il corteo in Sant'Isaia dove più di quattrocento bandiere, labari e gonfaloni e stendardi sfilarono innanzi alla casa del Maestro. Nessuno descriverà l'aspetto di questa città dal tipo medioevale fra cui si svolgevano la smagliaza dei colori e il luccichio metallico delle bandiere in una processione durata oltre due ore. In Sant'Isaia il corteo si sciolse, e proseguimmo, poche carrozze e numeroso stuolo di operai a piedi fino alla Certosa, in mezzo alla campagna candida d'alta neve e azzurrata dal tramonto.

Pochissima gente è ammessa al cimitero, oltre alla famiglia, tra cui Ugo Ojetti, Renato Simoni, io e qualche altro giornalista. Moltissime personalità della letteratura italiana sono presenti. Si sente la mancanza di D'Annunzio. Egli ha mandato alcuni rami di pino colti a Viareggio con un telegramma nel quale dice di mandare un fascio di rami tagliato da lui stesso nella pineta di Motrone di contro al Monte di Gabberi, la cui cima espressiva fu esaltata nel saluto al Maestro nell'ultimo canto di «Laus Vitae».

Annotta quando la salma di Giosuè Carducci viene recata nella stanza mortuaria per attendere l'imbalsamazione: le ghirlande non si possono più scaricare causa la mancanza di spazio. Torniamo dunque in città avendo nell'anima stupefatta ancora la grandezza della manifestazione popolare alla memoria del Maestro, di cui forse nei secoli l'Italia non condurrà nella tomba l'uguale.

L'imponenza della manifestazione

Tutta Italia era oggi presente ai funerali di Giosuè Carducci, che riuscirono tale una manifestazione grandiosa da non esservi memoria di una eguale. Neppure i funerali del Manzoni a Milano nel 1873 furono così imponenti. Basti dirvi che le corone e le rappresentanze ascendevano a circa un migliaio. Il corteo silenzioso - poichè le musiche tacevano - sfilò attraverso tutta la città in perfetto ordine, e quando la testa, composta da reparti di carabinieri a piedi ed a cavallo e dalle società militari, era giunta alla porta S. Isaia, la coda era ancora a porta S. Stefano: un percorso cioè di oltre due chilometri. Il momento più solenne fu quello dell'ingresso del feretro in Piazza Vittorio Emanuele, ove il monumento del «Padre della patria» era circondato dagli studenti che il Poeta tanto amò. Là, sotto al Palazzo civico, ove la voce del Maestro tante volte fu udita tuonare contro ogni bassezza ed ogni servitù, contro i nemici della patria e a pro' d'ogni alto ideale e di ogni causa santa, tra i rintocchi della campana dell'Arringo, fra le grandiose, eppure semplici, decorazioni di lutto, un fremito di commozione si diffuse in tutti e l'Italia tutta porse ivi l'ultimo saluto alla salma del Grande. Non un ciglio che non fosse umido, non un cuore che non palpitasse. Bologna è stata veramente degna delle sue tradizioni gloriose e liberali e portò al suo glorioso figlio adottivo un omaggio che mai potrà essere superato. Bologna è stata pari alla grandezza del momento storico; non ascoltando che l'impulso del suo cuore, in un glorioso, indescrivibile affetto, ha fatto l'apoteosi del grande suo cittadino.

Alla casa del Poeta

La salma - Le rappresentanze

BOLOGNA 18 (N). Il conte di Torino, giunto privatamente, discese all'Hôtel Brun. Le autorità erano state dispensate dal recarsi a riceverlo alla stazione.

A mezzogiorno tutti i negozi erano chiusi e recavano la scritta: «Per lutto nazionale». Il pubblico si affolla davanti alle vetrine della Libreria Zanichelli, sotto i portici del Pavaglione, dove fra una grande corona d'alloro sono esposti i ritratti del Carducci in tutti i formati rappresentanti il poeta in tutte le età, ed è esposta pure una collezione delle opere carducciane in tutte le edizioni. La circolazione dei trams lungo tutto il percorso del corteo è sospesa sin dal mezzogiorno. Il conte di Torino si è recato a visitare la salma e a portare alla famiglia Carducci le condoglianze del re. La salma anche oggi è vegliata da studenti col tradizionale berretto ornato di un nastro nero.

Fino dalle tredici le autorità civili e militari si dirigono alla casa del Carducci in via del Piombo. Numerose guardie municipali e carabinieri fanno il servizio d'ordine. Il prefetto comm. Dallari dirige il corteo coadiuvato dai membri del comitato recanti al braccio i colori di Bologna abbrunati. Alle 13.30 giunge la rappresentanza del Senato composta dal presidente Canonico e dei segretari sen. Arrivabene e Filippo Mariotti, cui si aggiunsero i senatori Giovanni Mariotti, Cappellini, Sacchetti, Righi, Pisa e Di Prampero. Poco dopo giunge una colonna di 100 studenti col berretto goliardico abbrunato diviso in due fila di 50 ciascuna che fiancheggieranno il feretro. Portano lo storico gonfalone dell'Università, ricchissimo dono delle dame bolognesi, che non esce dall'Ateneo che in circostanze eccezionalissime. Segue un lunghissimo stuolo di professori dell'Università di Bologna e di altre Università. Il Consiglio accademico dell'Università di Bologna prende posto col gonfalone immediatamente prima del carro funebre. Uno studente stacca un grosso ramo del cipresso che sorge nel giardinetto del Poeta, lo cinge d'un velo nero e lo fissa come uno stendardo. Alle 13.40 giunge in sette carrozze chiuse scortate da un drappello di carabinieri la rappresentanza della Camera composta dal presidente Marcora e dai deputati Ronchetti, Tizzoni, Martini, Malvezzi, Pascale, Landucci, Romussi, Spallanzani, Stoppato, Cardani, Albicini, Loero, Turati, Podestà, Di Scalea, Pavia, Cimati e Carcano. Alle 14 precise in carrozza scoperta scortata dai carabinieri e accompagnato dal suo aiutante di campo giunge il conte di Torino.

Le associazioni popolari si radunano alle rispettive residenze e per le vie della città con gonfaloni e bandiere di tutti i colori e di tutte le foggie. I partecipanti al corteo si ordinano rispettivamente in tre punti designati dagli ordinatori. Il gruppo centrale del corteo è costituito dalle alte autorità e si ferma dinanzi alla casa Carducci; il terzo gruppo si raccoglie in via Mazzini dalla Porta omonica al claustro dei Servi, mentre il primo gruppo che apre la sfilata è schierato lungo la via Circonvallazione tra via S. Stefano e via Castiglione. Lungo le vie che il corteo percorrerà i fanali sono accesi e coperti da grandi nastri di crespo nero. La via Santo Stefano presenta un imponente colpo d'occhio. La folla è grandissima fino dalle prime ore del mattino. Specialmetne sotto i Portici i balconi sono addobbati di gramaglia e festoni sempre-verdi. La Piazza Galvani è parata a lutto e le colonne del portico Pavaglione sono coperte da veli neri e da corone di lauro. Piazza Vittorio Emanuele col portone del Palazzo civico chiuso e il portico del Vignola tutto parato a nero con tappeti e bandiere abbrunate, nella cerchia dei fanali accesi e velati, produce un senso di grande tristezza che si vede espressa sui volti dell'immensa folla che gremisce la piazza.

Alle 14.10 le autorità prendono posto prima e dopo il carro funebre nell'ordine prestabilito. Il feretro è portato a braccia dal nipote Manlio Bevilacqua, dal prof. Masi, dal cav. Gnaccarini, generi del Carducci e dai professori Ugo Brilli e Vittorio Vittori, suoi discepoli prediletti. Le autorità e la folla immensa fanno ala scoprendosi riverentemente. Il feretro è così trasportato a braccia per la viuzza lunga 200 metri che fa capo alla via di Circonvallazione. Tuttociò si fa rapidamente. La cassa è sollevata sul carro funebre foggiato in forma di catafalco e tirato da quattro cavalli bardati in nero. Sul feretro campeggiano due bandiere tricolori.

Il corteo

Il corteo funebre si muove alle 14.25, nell'ordine seguente: Il primo gruppo è costituito dalle guardie municipali, dai pompieri, dalla musica municipale, dalle associazioni militari e politiche, dalle scuole elementari e secondarie, dagli istituti scientifici e scolastici, dall'università popolare e dagli studenti universitari. Nel secondo gruppo precede un battaglione di truppa con bandiera e musica seguito dal gonfalone municipale, dalla Giunta municipale, dal gonfalone universitario, dal consiglio accademico. Viene quindi il feretro, ai due lati del quale stanno cinquanta studenti universitari. Seguono immediatamente il corteo il conte di Torino, rappresntante del re, e la famiglia; poi vengono portate a braccio da valletti la splendida corona della regina madre, quella bellissima del comune di Bologna, quella gigantesca, di violette e giacinti, della figlia del Poeta, Libertà, e un'altra, pure magnifica, col nastro dai colori di Trieste. Il carro si sofferma perchè i gruppi che chiudono il corteo possano formarsi e seguirlo. Procedono quindi rappresentanze del Governo e del Parlamento e il comandante del corpo d'armata. Seguono il I presidente della Corte d'Appello, il Procuratore generale, il comandante della divisione, il prefetto, il presidente del consiglio provinciale, la deputazione provinciale, i sindaci delle grandi città, i rappresentanti delle province, i consiglieri comunali e provinciali di Bologna, le congregazioni di carità, le opere pie, i comandanti di brigata, i capi del corpo della magistratura e infine il corpo consolare. Il terzo gruppo è costituito dai sindaci delle città minori, dai professori dell'università e delle scuole superiori, dai professori delle accademie di Belle Arti, dagli ufficiali dell'esercito, dall'Associazione della stampa, dalle rappresentanze degli ordini degli avvocati, dai procuratori, dai notari, dagli ingegneri e dei medici. Seguono consiglieri e segretari di prefettura, il genio civile, i rappresentanti della Camera di commercio e degli istituti di credito, i professori delle scuole secondarie e i maestri delle scuole elementari e le loggie massoniche. Fanno parte del quarto gruppo le associazioni economiche, le leghe e le associazioni di mutuo soccorso, le associazioni sportive, interi carri di fiori, un plotone di pompieri, un plotone di truppa. Le società partecipanti al corteo sono numerosissime; si contano oltre trecentottanta tra bandiere e stendardi. Partecipano al corteo sei musiche, che passano silenziose, e undici carri ricolmi di corone di fiori. La bellissima ghirlanda del «Piccolo» è messa al posto d'onore sul terzo carro. Altre quattordici le corone portate a mano. Alle 15 circa il corteo si muove lentamente in mezzo alla folla immensa, strabocchevole. I cordoni del feretro sono tenuti dal sen. Canonico, per il Senato; dall'on. Marcora, per la Camera; dal ministro Rava, per il Governo; dal marchese Tanari, sindaco di Bologna; dal generale Ponza di San Martino, rappresentante del ministro della guerra, dal commendatore Puntoni, rettore dell'università di Bologna; dall'on. Colosimo, pel ministro di grazia e giustizia; dal comm. Apolloni, in rappresentanza del sindaco di Roma; dal comm Dall'Oglio, presidente del Consiglio provinciale; da Attilio Hortis, per il Municipio di Trieste; dal sindaco di Pietrasanta; dal prof. Bertolini, della deputazione di storia patria; dal sen. Cappellini, dell'accademia dei Lincei, da Ettore Ferrari, per la massoneria, e dallo studente Benzi. Lo spettacolo che presenta la piazza Vittorio Emanuele alle 16, quando vi giunge il corteo, è indescrivibile. Tutti i balconi del palazzo municipale, del palazzo dei Banchi e il palazzo del podestà sono gremiti. Il corteo passa fra due ali fittissime di popolo. Da molte case, lungo il percorso, si gettano fiori sul carro. Il corteo prosegue per via Ugo Bassi, attraversa piazza Malpighi e si inoltra in via Sant'Isaia, giungendo, circa alle 17, al limite dell'antica circonvallazione. A Porta Sant'Isaia tutto il corteo s'arresta. Mentre il feretro, che prosegue per la Certosa, gli passa dinanzi, tutte le bandiere s'inchinano. Il carro giunse alla Certosa alle 18. Si calcola che la lunghezza del corteo fosse di oltre due chilometri, e che fra quelli che lo componevano e quelli che assistevano compatti al suo passaggio si può dire che vi fossero assai più che centomila persone. Dimostrazione addirittura indimenticabile.

Alla Certosa

A Porta Sant' Isaia il corteo si sciolse e il conte di Torino e le autorità ritornarono in città in carozza Il prof. Valfredo, fratello del Poeta, il deputato Albicini, il dott. Liuzzi e pochi altri precedettero il carro verso la Certosa per predisporre tutto. Sopravvenne poi il carro seguito da studenti e da un numeroso gruppo di amici. Colà giunto gli studenti tolsero la bara a braccia deponendola in un'aula mortuaria ove cominciò da parte degli studenti e delle guardie la vigilanza che continuerà fino a domattina. Domattina seguirà l'imbalsamazione ed alle 16 si effettuerà la tumulazione nell'apposita cappella ove già si trasportarono le salme della madre del Poeta e del figlioletto Dante.

La salma di Giosuè Carducci al Pantheon

Per un monumento

FIRENZE 18 (N). Achille Fazzari ha inviato al conte Niccolini, sindaco di Firenze, un dispaccio in cui dice: La tua Firenze, culla dell'invidiato idioma italiano, nonchè la patriottica Bologna, la valorosa Genova e le altre città dell'Italia devono tutte riverenti prendere l'iniziativa perchè le salme di Garibaldi, Mazzini e Carducci vengano contemporaneamente tumulate in questa Roma nel Pantheon, bello ed antico tempio della civiltà italica.

ROMA 18 (N). Arturo Calza scrive ai giornali una lettera per dire che il monumento a Carducci non può essere uno dei soliti monumenti. - Io vorrei dunque - dice - che fosse bandito un concorso non per un monumento di Carducci, ma per un monumento che ricordi il Carducci; per un nobile monumento d'arte che l'Italia dedica a Roma. Non certo anche se lo sapessi vorrei dare qui indicazioni e consigli, e nemmeno vorrei accennare a tale forma di monumento che la mia mente pure vagheggia là dove: «Solenni in vetta a Monte Mario stanno nel luminoso cheto aere i cipressi». - «In vista e sopra il Vaticano e in cospetto di tutta Roma e del Lazio». Comunque, siano i nostri artisti perfettamente liberi, pensino soltanto che si deve onorare il poeta che più altamente, nobilmente e appassionatamente cantò dopo Orazio e Dante la gloria d'Italia e il nome di Roma - se da tali aspirazioni non sorgesse una cosa in tutto degna del nume e del tempio, vi sarebbe davvero da disperare del genio italiano.

A MONTECITORIO

ROMA 18 (N). Camera. Il banco della presidenza è abbrunato. Presiede Torrigiani. Su domanda dell'on. Mira, l'on. Dari, sottosegr. ai Lav. pubb. legge i telegrammi pervenuti al ministero intorno al disastro ferroviario di Caggiano. - Mira protesta contro il servizio ferroviario, che è in assoluto disordine.

Santini interroga sulla profilassi malarica, dicendosi poco convinto della efficacia del chinino di Stato.

De Amicis: L'on. Santini fa da compare alla ditta Bisleri!

Santini: Se l'on. De Amicis non fosse mio amico, gli ricaccerei le parole sue in gola. Si occupi di bolli e di telegrammi, ma non di medicina! (risa, rumori).

De Amicis: Io mi occupo degli interessi dello Stato.

Santini: Io mi sono occupato delle discipline igieniche, ma sempre onestamente.

De Amicis: Chiedo di parlare per fatto personale.

Farinet: Per far venire a tutti la febbre!

Presidente: Ma on. De Amicis, finiamola! altrimenti minacceremo davvero di morir di febbre.

Santini siede arrabbiato borbottando contro De Amicis, il quale tace.

Goglio e Bizozzero svolgono interpellanze sui criteri coi quali il ministro dei Lavori svolge la sua azione di fronte al continuo aggravarsi del disservizio ferroviario.

Dari osserva che dell' assetto ferroviario si potrà discutere ampiamente in occasione del relativo disegno di legge. Quanto al servizio sulle linee di confine, riconosce alcuni inconvenienti che sono dipendenti dalle esigenze del servizio internazionale. Assicura che si provvederà all'impianto di apposite officine e ad altri lavori necessari. Riconosce anche necessario che tutto il personale dirigente ed esecutivo adempia esattamente e zelantemente il proprio dovere. E' recente l'approvazione delle maggiori spese ferroviarie all'intento di rimediare alle persistenti gravissime condizioni del servizio ferroviario.

Goglio si riserva di risollevare la questione; invece Bizozzero si dichiara non soddisfatto.

Mirabelli che dovrebbe interpellare il ministro dell'interno circa il divieto dato a Napoli di rappresentare i «Figli del sole» di Gorki, vi rinunzia, dopo aver lodato il Governo per aver permesso le dimostrazioni di ieri.

Facta ne prende atto con soddisfazione.

Si toglie la seduta.

Consiglio industriale in Vienna

Aggiudicazione dei lavori pubblici

VIENNA 18 (B.) La terza sezione del Consiglio industriale ha tenuto stamane una seduta per discutere il problema dell'aggiudicazione di lavori pubblici. Alla seduta presero parte rappresentanti del Ministero della guerra, del Ministero delle finanze comuni, del Ministero della difesa, dei Ministeri degli interni, della giustizia, dell'agricoltura e del commecio, della direzione delle vie fluviali e parecchi periti, invitati dal Consiglio industriale. L'assemblea iniziò prima di tutto la discussione sulle norme per l'aggiudicazione dei lavori. Le sedute continueranno domani e dopodomani.

Alla Camera ungherese

BUDAPEST 18 (N). La Camera dei deputati ha tenuto oggi seduta.

Kossuth, ministro del commercio, dichiara fantastica la notizia di un giornale di Budapest, che egli o il partito dell'indipendenza si sarebbero adoperati affinchè Vörös, già reggente il Ministero del commercio, si assumesse la presidenza dei ministri.

Hodza, slovacco, polemizzando contro un'interpellanza presentata sabato, dichiara falso ch'egli abbia lavorato contro il magiarismo; vero è che domandò sempre che non si ostacolasse l'uso dello slovacco e lo sviluppo della coltura slovacca.

La Camera passa a discutere gli argomenti all'ordine del giorno. Sospende l'immunità parlamentare di Mihalyi, rumeno, e di Lengyel, contro cui fu presentata domanda a procedere. Si passa quindi alla discussione articolata della legge per l'assicurazione degli operai nei casi di malattia e d'infortunio.

Szterenyi, segretario di Stato, si dichiara contrario a parecchie proposte di estendere la legge a varie altre categorie di operai; dice fra altro di non poter estenderla ai giornalisti, come domandò un deputato, i quali appartengono all'aristocrazia dell'intelletto, prima che altri più vasti circoli della popolazione non sieno compresi nella legge. In quanto all'applicazione della legge agli operai dei campi, l'oratore dice che sarebbe errore l'estenderla ai contadini, che vivono in condizioni affatto diverse da quelle degli altri operai. Ringrazia la stampa per la discussione dignitosa del presente disegno di legge. Dice che certo vi è un po' di ostilità, adesso, verso la stampa, e forse non senza ragione, ma dichiara che sarebbe ingiusto il biasimare tutta la stampa per gli errori di singoli giornali.

Prossima seduta, domani.

Il compromesso con l'Ungheria

e la Dieta del Salisburgo

SALISBURGO 18 (B). Il deputato Stelzl e consorti presentarono alla Dieta la seguente proposta, in relazione alle dichiarazioni fatte il 7 luglio 1906 dal presidente dei ministri: «La Dieta ritiene suo dovere di invitare il Governo ad esigere entro il più breve spazio di tempo dall'Ungheria una dichiarazione impegnativa per la discussione del compromesso su basi onorevoli, e di preparare la completa separazione economica dall'Ungheria in modo che al nuovo Parlamento possano essere presentate proposte per tale separazione unitamente a tutti i disegni di legge concernenti l'esercito, la rappresentenza all'estero e le questioni economiche in genere». La proposta fu assegnata alla commissione costituzionale.

Giornalista condannato per diffamazione su querela di Banffy

BUDAPEST 18 (B). Oggi alle Assise si svolse il dibattimento intentato per lesion d'onore dal barone Desiderio Banffy contro il redattore capo del «Az Ujsag», Edmondo Gazaryi. I giurati dichiararono l'imputato colpevole di lesion d'onore e la Corte lo condannò a cor. 1600 d'ammenda, accordando all' imputato l' attenuante dell'incensurata condotta precedente.

La riapertura del «Reichstag»

BERLINO 18 (B). Alla Corte si dice che Guglielmo aprirà domani personalmente il Reichstag.

Il malcontento dei socialisti tedeschi contro la direzione del partito

BERLINO 18 (N). La «National Zeitung», che ha spesso informazioni esatte su quanto avviene nel partito socialista germanico, reca che il malcontento dei socialisti contro la direzione del partito si manifesta specialmente con lo scarso intervento alle riunioni nelle quali si riscuotono i contributi. Nelle casse quindi v'è penuria di danaro. La direzione ha proposto perciò di aumentare le quote di 15 cent. per persona, giustificando questo aumento col dire che le elezioni sono costate molto più di quanto si calcolava. Mancando i distributori volontari di schede, si dovettero assumerne a pagamento, dando loro due marchi al giorno più le spese. E si prevede che le prossime elezioni costeranno ancora di più; per cui fin d'ora si vogliono preparare dei fondi abbondanti. Molti socialisti si lagnano di essere addirittura perseguitati in modo indecente dai raccoglitori di oblazioni per scopi di agitazione elettorale.

Le minaccie di crisi nel Gabinetto Clémenceau

per la questione delle chiese

PARIGI 18 (N). Le decisioni prese sabato dal Consiglio dei ministri condussero all'interruzione delle trattative tra il prefetto della Senna ed il rappresentante dell'arcivescovo di Parigi per l'uso delle chiese Clémenceau, nel Consiglio dei ministri, protestò contro queste trattative, perchè non corrispondenti alla dichiarazione da lui fatta due settimane fa alla Camera. Briand, dal canto suo, promise di modificare la formola del contratto. In questa intricatissima questione delle chiese tre sono i punti di vista dai quali si parte: quello di Clémenceau, che ogni sindaco abbia da trattare solo con il parroco e non con il vescovo. Nel caso di un cambiamento di parroco e della nomina di un successore, il Comune sarà svincolato da ogni impegno ed il sindaco potrà, a suo arbitrio, avviare o no trattative con il successore del primo parroco.

I vescovi invece vogliono che il sindaco tratti con il parroco e stipuli con lo stesso un contratto il quale «ipso facto» dovrebbe impegnare il Comune anche verso i successori del parroco che stipulò il contratto. C'è infine la proposta di mediazione di Briand, alla quale ha aderito anche l'arcivescovo di Parigi. La proposta Briand considera l'accordo tra il sindaco ed il parroco come un contratto privato d'affitto e non ammette che il successore del parroco subentri senz'altro nei diritti di chi ha effettivamente stipulato il contratto. Il nuovo parroco deve firmare egli pure, previo accordo col sindaco, il contratto e, d'altra parte, essendo le chiese dedicate al culto divino, il sindaco non deve essere in diritto di creare ostacoli all'esercizio del culto.

Il Consiglio dei ministri dovrà decidersi per una di queste tre formole.

Il socialista Meunier ha annunciato per domani un'interpellanza. Se Clémenceau sarà ristabilito, seguirà domani al Senato la discussione cui egli dà tanto peso. Non è escluso che il ministro Briand rassegni le dimissioni nel Consiglio dei ministri di domani.

Clémenceau ha lavorato ieri tutto il giorno fino alle 8 di sera al Ministero. Egli e Briand cercano una nuova formola per conciliare i loro punti di vista. In ogni caso però non si dovrà trattare con il potere ecclesiastico. Se questa formola sarà trovata, il Governo raccoglierà intorno a se una forte maggioranza repubblicana, in caso diverso è inevitabile la crisi.

PARIGI 18 (N). Nelle sfere parlamentari si dice che la maggroranza preponderante del partito socialista radicale disapprova il contegno di Briand nella questione dei contratti d'affitto delle chiese e per avere annodato trattative col Vaticano a mezzo del prefetto della Senna, I socialisti radicali sono del parere che coi contratti d'affitto i parroci rimarrebbero per 18 anni padroni assoluti delle chiese e che il Governo avrebbe quindi minori garanzie per il mantenimento della propria autorità di fronte a un'eventuale agitazione da parte degli ecclesiastici contro la repubblica.

Le elezioni per la Duma

PIETROBURGO 18 (N). L'opposizione ha già assicurata l'elezione di 232 deputati sui 523 della nuova Duma. Il Governo finora non può far calcolo che su 46 deputati.

Arresti all'Università di Pietroburgo

PIETROBURGO 18 (B). Ieri la polizia irruppe nell'università, dove gli studenti tenevano una radunanza, leggendo resoconti rivoluzionari alla presenza di operai e di molte altre persone estranee. Furono arrestate 71 persone non appartenenti all'istituto.

Voci del ritiro di Stolipin

PIETROBURGO 18 (N). Il «Riec» reca che in massima è deciso il ritiro di Stolipin. Suo successore sarebbe Kokovzeff che conserverebbe il portafoglio delle finanze.

I terroristi all'opera - L'assassinio d'un fratellastro di Witte

BRESLAVIA 18 (N). I giornali hanno da Varsavia che Nicolò Witte, segretario del governatore e fratellastro dell'ex-presidente dei ministri, fu assassinato dai rivoluzionari nella sua villa di Kronpeld, in Polonia. I suoi due domestici furono gettati nel pozzo, dove affogarono.

PIETROBURGO 18 (N). Ieri notte uno sconosciuto tirò una revolverata contro il capo della gendarmeria ferroviaria di Wiborg, tenente colonnello Legat, di passaggio a Pietroburgo, il quale, rimasto illeso, disarmò l'aggressore e gli sparò contro parecchi colpi di revolver. L'autore dell'attentato fuggì.

La principessa Milena. CETTIGNE 18 (B). Domani la principessa Milena di Montenegro partirà per Roma.

Apponyi aggravato. BUDAPEST 18 (B). L'ag. tel. ungh. annuncia da Vienna: Il maresciallo di Corte conte Apponyi, ammalatosi dieci giorni fa d'influenza e entrato poi già in via di guarigione, è ora ricaduto. Nel suo stato furono constatate complicazioni allarmanti.

BUDAPEST 18 (B). Il maresciallo di Corte conte Lodovico Apponyi ebbe ieri un assalto d'asma. I medici gli fecero un salasso, in seguito al quale subentrò un miglioramento. Lo stato di malato è però grave.

Le bravate del vento a Vienna.

VIENNA 18 (N). Iersera un vento impetuosissimo atterrò molte persone, alcune delle quali riportarono ferite gravi. Un tale Altmann, scultore, di 35 anni, e una domestica ventisettenne, entrambi sordomuti, che passeggiavano nel Franz Jozef Quai, furono lanciati contro una ringhiera e riportarono lesioni gravissime.

CRONACA LOCALE

PER UNA ONORANZA DUREVOLE

a Giosuè Carducci

L'anima di Trieste e della Regione non si smentisce. Mentre s'incalzano da ogni luogo e da ogni ceto le partecipazioni al lutto che colpì la nazione con la morte di Giosuè Carducci, a noi pervengono ormai numerose le proposte che la città decreti o l'una o l'altra forma di onoranza durevole al Poeta. E' lo slancio generoso della città che si manifesta un'altra volta, prontamente.

Attraverso la diversità delle proposte, risulta evidente la comune idea generosa, che ben si fa indice di quella ammirazione della quale è maggiore solo la riconoscenza degli italiani di queste terre verso il morto glorioso.

Ad alcuni parrebbe che meglio d'ogni altra forma proposta corrisponderebbe alla natura del Poeta, schiva d'onori, desiosa di fatti, un'opera che nel nome di Lui attuasse o l'uno o l'altro dei provvedimenti pratici di cui abbia nell'attuale momento più urgente bisogno la tutela nazionale delle nostre terre. Altri non saprebbe rinunziare al monumento o al busto che in luogo pubblico attestasse il sentimento di Trieste. Altri ancora mandano senz'altro elargizioni alla Lega, divenuta oramai meta d'ogni moto del nostro spirito.

A noi parrebbe oggi di sminuire l'intendimento dei cittadini se proseguissimo nelle nostre colonne il dibattito che è nelle lettere pervenuteci, sulla forma dell'onoranza. Affrettiamoci oggi ad accogliere il desiderio spontaneo di tutti di fare omaggio al Poeta: la scelta della forma verrà poi, verrà con la cooperazione di quanti hanno autorità a decidere ciò che per Trieste apparisca più degno di Lui. Oggi, mentre al nostro proposito viene l'adesione concorde dei rappresentanti della città, apriamo la serie degli elargitori, fatti dall'esperienza fiduciosi nella generosità dei cittadini e dei comprovinciali:

Avv. S. de Sandrinelli	cor.	50.—
Avv. Venezian	»	50.—
Avv. Ett. Ricchetti	»	50.—
Avv. Valerio	»	50.—
Carlo T. Arch	»	50.—
Oscar Ravasini	»	50.—
Mario Strudhoff	»	50.—
Ang. Alfonso Polacco	»	50.—
Giac. Cumar	»	50.—
Dr. D. D'Osmo	»	50.—
Ant. Grion	»	50.—
Avv. Ant. Rusconi	»	50.—
Ing. Enr. Vivante	»	50.—
Avv. Iginio Brocchi	»	50.—
Avv. Ettore Daurant	»	25.—
Ing. C. Doria	»	25.—
Avv. Gius. Cuzzi	»	50.—
Dr. G. Mazorana	»	20.—
Carlo Hermet	»	20.—
Dr. Marco Rusca	»	20.—
Ant. Suttina	»	20.—
Lor. Bernardino	»	20.—
Guglielmo Weil	»	20.—
Marco Samaja	»	20.—
Luigi Mosconi	»	25.—
Augusto Filippi	»	20.—
Dino Risigari	»	20.—
Prof. Ces. Cristofolini	»	20.—
Giuseppe Garzolini	»	20.—
Dr. Camillo Depiera	»	20.—
Carmelo Lucatelli	»	10.—
Avv. Giuliano Perco	»	20.—
Rodolfo Baschiera	»	10.—
Luigi Picciola	»	6.—
Arrigo ed Emma Picciola	»	6.—
Riccardo e Silvia Segher	»	6.—
Bruno Segher	»	1.—
Margherita Segher	»	1.—
E. Flaviani	»	10.—
A. Flaviani	»	10.—
Teodoro Costantini	»	50.—
«Il Piccolo»	»	100.—

Assieme cor. 1295.—

Trieste durante i funerali

Ieri nel pomeriggio, nell'ora in cui a Bologna gli italiani davano l'apoteosi al cantore della nazione, Trieste ripeteva in nuova forma il suo cordoglio.

In Corso, in via S. Antonio, in via Ponterosso, in Piazza Grande, in via S. Sebastiano, in Piazza della Borsa, in via Nuova, in piazza Carlo Goldoni, in via Vincenzo Bellini, in piazza S. Giovanni, i negozi, gli esercizi pubblici, e anche le più umili botteguccie, si chiusero; e le vie si popolarono di cittadini raccolti nella solennità dell'ora. Dalle sedi di varie istituzioni liberali e del nostro giornale, come di altri giornali liberali, furono esposti drappi neri.

La chiusura degli esercizi pubblici durò circa due ore - muta ma eloquente manifestazione di cordoglio e di omaggio.

La via Giosuè Carducci

Iermattina, alla via del Torrente furono apposte le targhe con la nuova denominazione: Giosuè Carducci. Fra giorni anche le targhette col numero, poste sulle case, saranno mutate. Moltissimi cittadini affluirono ieri nella grande arteria, destinata a diventare la prima della città.

Le manifestazioni dei sodalizi

continuano dalla città numerosissime. Ecco, affrettatamente, altri nomi di istituzioni che inviarono telegrammi a Bologna: Collegio degli ingegneri ed architetti; il Fascio giovanile «Giovanni Bovio»; l'«Associazione generale dei negozianti, l'Associazione mutua fra impiegati privati, il Liceo musicale «Giuseppe Tartini», il Circolo Trentino.

★ La Società Filarmonico-Drammatica aveva incaricato il concittadino Dante Vendrame, di deporre una ghirlanda sul feretro del Poeta.

★ Dall'intera regione ci pervengono notizie di nuove manifestazioni di lutto. Ne dobbiamo rimandare il cenno all'edizione serale.

La convocazione della Dieta di Trieste

Abbiamo da Vienna che la «Wiener Zeitung» pubblicherà domani la patente imperiale che fissa la convocazione delle Diete dell'Austria superiore, della Stiria e di Trieste per il 25 corrente.

CONSIGLIO MUNICIPALE

Iersera sotto la presidenza del Podestà Sandrinelli, presenti 32 consiglieri, si tenne l'annunziata seduta riservata del Consiglio.

L'ufficio anagrafico

Il Consiglio deliberò di rinnovare per altri due anni, cioè a tutto il 23 agosto 1909, l'affittanza per i locali del civico Ufficio statistico-anagrafico, in via S.S. Martiri 4, alla condizione che il locatore sia tenuto di eseguire i lavori di restauro indicati nel rapporto dell'Economato civico.

Nel corpo insegnante comunale

La maestra assistente sig.a Antonietta Turco fu trasferita dal civico Giardino d'infanzia di Rena nuova a quello in via dei Pallini, e la maestra assistente sig.a Bianca de Rocco dal civico Giardino d'infanzia in via dell'Istria a quello di Rena nuova. La concorrente sig.a Maria Stocker fu nominata maestra assistente effettiva per il civico Giardino d'infanzia in via dell'Istria.

Nomine e promozioni

Il prof. dott. Bernardo Benussi, ancora per due anni, e precisamente per gli anni scolastici 1907-08 e 1908-09, rimarrà nella carica di direttore del civico Liceo femminile.

Il concorrente sig. Nicolò de Volpi fu nominato veterinario al civico macello nella VI classe di rango dell'organico municipale.

Al posto di vice-comandante delle guardie municipali fu nominato il concorrente conte Francesco de Smecchia.

Furono ammessi definitivamente nel corpo delle guardie municipali gli aspiranti Giuseppe Purich, Antonio Vecchiet, Santo Cristiak e Giovanni Cociancig.

Tre docenti effettive di prima categoria addette al civico Liceo femminile furono pareggiate nel trattamento alle docenti liceali effettive che posseggono l'abilitazione universitaria, e ciò a cominciare dal principio dell'anno scolastico in corso.

Pensionamenti

La maestra di prima categoria sig.a Giulia Morpurgo e il maestro sig. Lino Braito furono collocati nello stato di permanente riposo.

La infermiera dell'Ospitale maggiore sig.a Agnese Schmutz fu collocata nello stato permanente di riposo.

Dopo di che la seduta fu tolta.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

In morte di Giosuè Carducci, dal gruppo «Clienti», cor. 16; dai dodici amici, cor. 12; da Bruno Cremaschi e suoi amici, cor. 1.50; da Ruggero Rovan, cor. 5; raccolte da alcuni invitati nel ballo del «Circolo Armonia», cor. 9.06; dalla sig.a Antonietta Lombardi, cor. 4.

Per onorare la memoria del sig. Angelo Brazzanovich, dalla famiglia Benedetto Berlam, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Andrea Vidotto, dalle sorelle Müller, cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Venezia, dal sig. Giuseppe Bratos, cor. 5.

Per onorare la memoria della sig.a Adele Morpurgo dal sig. Arnoldo Guastalla, cor. 10; dai sig.i Vittorio e Olga Padoa, cor. 20.

Università del popolo. «Re Lear», la tragedia umana più alta, che sia forse possibile di degnamente contrapporre, nella sua vasta unità architettonica e nella sua psicologica profondità alla Commedia divina dell'Alighieri, era il tema propostosi dall'egregio dott. Antonio Cippico: o meglio, egli ci serbava una saporosa primizia, cioè la lettura delle migliori scene del capolavoro shakespeariano da lui tradotto e che fra breve sarà pubblicato. E cotesti frammenti ch'egli disse iersera dinanzi a pubblico compatto nella Palestra di via Giuseppe Parini, abbisognavano di adeguate illustrazioni, le quali costrinsero il forte conferenziere a entrare nella virtù dell'arte del tragediografo inglese, e più propriamente di quella da lui trasfusa nel «Re Lear«, che sviluppa gli effetti tragici della ingratitudine. Il «Re Lear» è la tragedia più eschilea dello Shakespeare; se non che il suo fatalismo è di natura più tenebrosa e più aspra. A Prometeo, le catene del signore e nemico della umanità erano ben dure; tuttavia ci è dato di scorgere una promessa di giustizia nel lavoro di Eschilo; nulla di tutto ciò in quello di Shakespeare: l'azione tragica che in esso grandiosamente si sviluppa, non conosce nè catarsi, nè redenzione, nè giustizia, nè pietà. La vita dolorosa e la morte di un eroe, ecco ciò che Shakespeare sceneggia. E l'eroe è sempre individuo eccezionale, nella sua razza, nella sua casta, nella sua famiglia, o di esse rappresentativo; e da questo personaggio centrale partono e si ricollegano tutti i fili del dramma. In lui noi abbiamo un re di un'epoca mitica, un contemporaneo forse di Romolo e d'Isaia: nella sua statura fisica egli è simile a un grande eroe michelangiolesco, al Mosè che veglia ai piedi del sarcofago di papa Giulio II: il Mosè è assiso: imaginiamolo in piedi, ritto al cospetto di Dio, tra le folgori e le nubi, ed avremo il Re Lear, così nella statura formidabile come nella faccia fiera e barbuta, come nell'occhio acceso e collerico, come nel gesto dell'enorme braccio ch'ebbe un giorno a tendersi verso l'alto, nel colloquio con gli scatenati elementi.

E anche di questo ultimo quadro il poeta ci legge la sua mirabile traduzione, e sa dare tutte le diverse inflessioni alla propria voce in modo da balzar vivo ciascun attore che si agita nella foresta scossa dall'uragano: anzi questa scena, certo la più difficile per un dicitore, riesce la più efficace, tanta è l'abilità e la cura dell'ottimo conferenziere. Così or grave, or concitata, or disperata echeggia la voce del re che vacilla tra la saggezza, il dolore e la pazzia; aspra quella delle sue figliole perverse, e soavissima della squisita Cordelia; ironica quella del bastardo Edmondo, stridula in differente maniera quella di Tom e del giullare.

La lettura, che rivela nel Cippico un superbo artista del verso e della parola, fu salutata in fine da applausi.

★ Questa sera, alle 8.15, nella Scuola di via P. Veronese, il dott. Luigi Grandi terrà la quarta ed ultima lezione del suo corso sulla «Storia di Trieste», di cui pubblichiamo qui la traccia: Ripetizione sommaria dell'assedio veneto nel 1368-69 - Caduta di Trieste in dominio di Venezia; erezione dei due castelli di S. Giusto e A. Marina - Guerra di Chioggia e pace di Torino - Conseguenze che questa ebbe per Trieste - Dedizione ai duchi Leopoldo e Alberto nel 1382.

Alla «Giovine Trieste». Apprendiamo che stasera, il dott. Antonio Cippico, aderendo all'invito fattogli, si recherà alla «Giovine Trieste», per dire di Giosuè Carducci e della sua opera. La riunione si terrà alle 8 precise.

Associazione medica. Ricordiamo che stasera alle 7.30, nella sede sociale (sala della Minerva), si terrà l'annunziata seduta scientifica.

In memoria di Francesco Hermet. Nella ricorrenza del ventesimo quarto anniversario della morte di Francesco Hermet, seguì ierlaltro nel palazzo del Comune la consegna di vestiti a sette allievi poveri delle scuole municipali, in conformità a quanto stabilisce l'atto fondazionale che s'intitola dall'illustre uomo. Il segretario magistratuale dott. Renato Iellersitz, in rappresentanza del Podestà, ricordò in tale occasione l'origine della fondazione che fu promossa dalle tre società, del Progresso (ora sciolta), Filarmonico-drammatica e di Mutuo provvedimento per gli addetti al commercio, all'industria e ad altre professioni, e venne attivata col concorso del Comune per ricordare in perpetuo le virtù dell'indimenticabile cittadino Francesco Hermet. Alla distribuzione assistette l'on. Carlo Hermet, anche in rappresentanza della Società di mutuo provvedimento suddetta, e l'on. avv. Ettore Daurant, presidente della Società Filarmonico-drammatica.

Circolo di studi sociali. Iersera l'avv. Romualdi tenne un'altra serata di poesia, recitando «L'etéra» del Pascoli, «Il brindisi della staffa» di Guelfo Civinini, un frammento dalla «Canzone di Garibaldi» e il «Grappolo» di Gabriele d'Annunzio, e altri versi che gli valsero applausi vivissimi del numeroso pubblico intervenuto. Specialmente nell'«Etéra» e nella «Canzone di Garibaldi», il Romualdi si dimostrò dicitore squisito.

Società fra impiegati delle ferrovie dell'Austria. Il gruppo locale di questa Società tenne il 16 corr. nella sala degli impiegati dello Stato il suo congresso generale. Si procedette all'elezione della nuova rappresentanza. Furono eletti i signori: Edoardo Zurek a presidente; Alessandro Tolowitz e Lorenzo Moltini a sostituti; Leone Breymann, Clemente Eckert, Antonio Kovanda, Martino Lacina, Giuseppe Marsch, Mario Pertot, ing. Luigi Prelz, Giuseppe Salzer, Enrico Schieroni e Carlo Valentinitsch consiglieri, dei quali ultimi i signori Leone Breymann e Gius. Marsch furono nominati segretari, e i signori Clemente Eckert e Carlo Valentinitsch a revisori.

La commemorazione goldoniana del Liceo Tartini verrà data al Teatro Goldoni la sera del 24 corrente. La parte drammatica sarà preceduta oltre che dalla prolusione dell'egregio prof. Attilio Gentille, dalla recita d'un prologo in versi martelliani dialettali scritto dalla nostra «Haydée» e detto dalla gentile signorina Giacinta Gallina.

Congressi sociali. La Società fra lavoranti macellai terrà domani, alle 8, in sala Mally (via Giosuè Carducci 20), il congresso generale ordinario.

A proposito di un concerto. L'egregio maestro Roberto Catolla c'invia la seguente che pubblichiamo senza entrare, naturalmente, nel merito delle sue considerazioni:

«Faccio appello alla di Lei ben nota cortesia affinchè voglia dare ospitalità a questa mia, che mi onoro di rivolgerLe per mettere in rilievo alcuni fatti, che si riferiscono al concerto popolare da me diretto al Teatro Verdi, di cui si fece parola nel «Piccolo» del 4 m. c. Premetto che io stesso, tempo addietro, fui collaboratore musicale di varî giornali di questa città, fra i quali anche del «Piccolo», e so quindi per esperienza che l'opinione del critico non è, nè può essere sempre conforme ai criterî d'arte, che l'esecutore crede di dover seguire. Perciò non penserei mai a discutere un giudizio personale del critico, quale esso pur fosse. Non ho alcuna difficoltà a riconoscere che l'esecuzione dei brani, che comprendeva il programma del mio concerto, non corrispose affatto ai miei intendimenti d'arte, tanto meno poi perchè nell'interpretazione della sinfonia di Mozart mi fu maestro Hans Richter, e nel «Peer-Gynt» di Grieg l'autore stesso. Ma ciò confessando, non mi sia tolta la grazia di un po' di mia autodifesa. Non sono di certo chiamato a giudicare della mia perizia quale direttore d'orchestra. Tuttavia, avendo anch'io fatto il mio tirocinio dopo aver ottenuto il diploma di maestro concertatore, posso accertare che mai in precedenza dovetti lottare con tante impreveduto contrarietà.

Ancor prima che incominciassero le prove, fui avvertito che alcuni componenti l'orchestra erano intenzionati, per motivi a me ignoti, di impedire addirittura il concerto; non essendosi però riusciti, ricorsero a tutti i mezzi per difficoltare il mio compito, con un contegno sconvenientissimo. Si giunse persino al punto da disturbare con urli violenti la prova del finale del «Peer-Gynt» di Grieg.

Nè codesti signori facevano punto mistero di tali loro malintenzionati propositi; tant'è che in un negozio di musica della città alcuni professori d'orchestra si diedero l'intesa di stonare quanto più possibile, in ispecie nell'esecuzione del mio «Intermezzo». Inoltre mi furono pure recapitate delle lettere anonime, nelle quali, dopo avermi insolentito, si minacciava di fischiarmi.

Ciò nondimeno io affrontai il pericolo, nella speranza che, se non la dignità personale di quei pochi minaccianti, il rispetto dovuto al pubblico avrebbe posto freno alle progettate sconvenienze.

Tanto maggiore riconoscenza io serbo all'eletto uditorio, che, avendo certamente notato l'evidente malanimo manifestatosi nell'orchestra, volle generosamente onorarmi del suo plauso.

Con l'espressione dei miei più sentiti ringraziamenti mi raffermo devotissimo

Roberto Catolla».

Le malattie contagiose. Nella settimana scorsa furono denunziati 28 casi di malattie contagiose (19 di morbillo, 1 di scarlattina, 5 difterite e croup, 3 di pertosse e 1 di tifo). Morirono: 3 per morbillo e di pertosse.

Sulla linea lloydiana per la Dalmazia. La Direzione del Lloyd ci comunica: Giovedì 21 e 28 corr. in luogo del piroscafo «Wurmbrand» in linea Cattaro celere, partirà alle ore 8 ant. dal molo S. Carlo il pir. «Metcovich». L'arrivo a Trieste seguirà alle ore 5¾ pom.

Giubileo di servizio. Ieri l'altro fra gli impiegati addetti agli uffici del Cantiere di S. Marco, si svolse una simpatica festicciola, per onorare quaranta anni di servizio compiuti da un loro collega presso lo Stabilimento tecnico triestino. Il festeggiato è il signor Antonio Demarchi, il quale potè avere la grande soddisfazione di constatare in quale stima sia tenuto dai colleghi e dai superiori tutti. Dal canto suo il direttore generale dello stabilimento comm. ing. Lendecke, presenti tutti i direttori, gli rivolse un commovente discorso, e quindi, a nome del Consiglio d'amministrazione, gli rimise un cospicuo dono. Dopo di lui il direttore ing. cav. Demai gli rivolse pure sentite parole d'encomio presentandogli un ricco orologio d'oro, dono degli impiegati e da ultimo il capo ufficio ing. Bugliovaz consegnò al festeggiato un altro dono di valore accompagnato da un breve discorso d'occasione.

Il signor Demarchi molto commosso rispose a tutti ringraziando.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Angelo Brazzanovich dai signori Elena e Isacco Morpurgo cor. 10 a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dalla signora A. A. cor. 15 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

Per onorare la memoria della signora Adele ved. Morpurgo dai signori: Edoardo Venezian cor. 10, Paola Steinhardt di Vienna cor. 10, Demetrio Banajotopulo cor. 20, a favore della Guardia medica; Guido e Valeria Prister cor. 20 a favore dell'«Igea».

Per onorare la memoria del cap. Cristoforo Miletich dal signor D. Tripcovich cor. 20 a favore del Pio fondo di marina.

Per onorare la memoria del fratello dott. Maurizio Weinberger, decesso a Budapest, dal dott. Sigismondo Weinberger e consorte cor. 50 a favore dell'Ospitale israelitico.

Dall'avv. Peratoner cor. 10 e dal signor Girolamo Demarchi, comandante delle guardie municipali, cor. 4 a favore del Circolo trentino di beneficenza.

★ L'elargizione del sig. Clodoveo Budinich, per onorare la memoria della sig.ra Anna ved. Badessich, era a favore dell'Istituto di beneficenza di Lussingrande.

— Il dott. Arrigo Steindler per onorare la memoria della signora Adele ved. Morpurgo elargì alla Guardia medica cor. 10.

— I signori Hoerner e Honsell elargirono alla Guardia medica cor. 20.

— La famiglia Daninos-Costantini, per onorare la memoria del fratello del dott. Sigismondo Weinberger, rimise al podestà cor. 30 per essere distribuite fra tre famiglie povere (già assegnate).

Convegni sociali. Il Circolo «Armonia» diede l'altra sera una «soirée di dame» nella sala D'Aquino. In tale occasione furono distribuiti artistici diplomi alle mascherine premiate nella veglia del 2 u. s. e cioè alle signorine Cruciat, Rossi, Ravalico, Zavagna, Stary, Brecelli, Turolo. A ricordare l'irreparabile perdita del Grande Poeta italiano Giosuè Carducci, furono raccolte fra, alcuni invitati, cor. 9.06 a favore della Lega Nazionale.

★ Domenica sera, la sezione drammatica dell'«Unione corale triestina», offerse ai propri soci un trattenimento variato: due commediole in un atto ed un monologo, che fruttarono calorosi applausi al principali esecutori ed al loro direttore signor A. Beck. Seguirono le danze.

★ Al concerto dato domenica dal Circolo Egiziano per serata d'onore del bravo tenore Massimo Dorigo convenne pubblico numeroso e scelto di soci e invitati. Il seratante, splendidamente in voce, cantò alcune romanze riscotendo vivissimi applausi. Ma dove si fece ammirare di più, fu nel duetto della Tosca eseguito assieme alla sig.a Lina Grisovelli, con fusione perfetta. Gli vennero offerti: un bastone d'argento dalla Direzione, una corona d'alloro con dedica dalla sezione drammatica, e una pergamena con busta da alcuni suoi amici. Alla riuscita del concerto concorsero pure la signorina Wanda Poii, che cantò alcune romanze con grazia ed espressione e alla quale venne fatto omaggio di fiori; la signora Lina Grisovelli applauditissima, ed il signor De Filippi. Nel terzetto dei «Lombardi» l'assolo di violino fu eseguito brillantemente e con sentimento dal signor Luigi Bianchi, figlio del m.o Arturo Bianchi. Indi si conversò e si danzò animatissimamente.

L'adunanza dei lavoranti calzolai. L'adunanza convocata dalla Federazione dei calzolai, già annunciata, seguì ieri l'altro alle 2 del pomeriggio alle Sedi riunite, con numeroso intervento d'interessati. L'assemblea approvò lo schema di statuto per l'istituzione di una cooperativa, proposto dal comitato a ciò delegato, e in attesa della conferma da parte dell'autorità governativa, numerosi presenti si firmarono quali aderenti. Per studiare sulle domande di migliorie venne eletto un comitato, al quale fu affidato l'incarico di presentare il proprio elaborato ad altro congresso generale, in modo che, seguita l'approvazione dello stesso, si renda possibile presentare un memoriale ai principali per il giorno 25 corrente.

Uno sciopero di mezza giornata di carbonai di bordo. Mentre, com'è noto, per i lavori di carico e scarico di carbone, per i piroscafi lloydiani si è costituita una cooperativa fra carbonai, i lavori straordinari, per altri battelli venivano ancora assunti da impresari. La settimana scorsa però, un numeroso gruppo di carbonai, provvedutosi di capitale è fatto acquisto degli ordigni necessari, costituiva una cooperativa a parte da quelli che lavorano per il Lloyd, e assumeva tosto il lavoro per un piroscafo straniero, al Punto franco. Per ieri la cooperativa assumeva il lavoro a bordo di un altro battello, in Sacchetta, e siccome questi lavori venivano assunti sinora da imprenditori privati, questi vantarono dei diritti. I carbonai, si rifiutarono di lavorare alle dipendenze d'imprenditori, e abbandonato in massa il lavoro si radunarono alle Sedi riunite. Quivi, dopo un abboccamento con gl'imprenditori, lo sciopero fu composto nel senso che per adesione degli scioperanti gl'imprenditori assunsero il posto di assistenti, mentre il lavoro rimase alla cooperativa. Sicchè nel pomeriggio, lo sciopero era cessato.

Cadavere identificato. Quell'uomo morto l'altra sera all'Ospedale, ove era stato portato fino da martedì scorso con una ferita al capo, ieri fu identificato per Girolamo Fabbro, bracciante avventizio, da Casarsa, abitante in androna Marinella.

Morti improvvise. Ierinotte fu portato alla Guardia medica il bambino di 18 mesi Giovanni Bressan, abitante in via del Salice 5, il quale era stato colto da grave male. Ma appena il medico lo visitò non potè far altro che constatarne la morte, avvenuta per eclampsia.

★ Ieri mattina alle tre, il dottore della Guardia medica fu chiamato in via Luigi Ricci N. 5, per Antonio Marsilli di 73 anni; ma al giungere del medico anche questi era già spirato. La morte sarebbe avvenuta per aneurisma.

In pericolo d'asfissia. L'altra sera in un quartierino in via dei Porta N. 4, venne chiuso il camino e poi non fu aperto. Iermattina tutti gli abitanti del quartiere, cioè Giuseppe Cosdaina, di 50 anni, la moglie Geltrude di 46 anni, un bambino Mario di 2 anni, è una subinquilina a nome Anna Petunzich, di 30 anni, furono colti da forti dolori al capo e da impulsi di vomito. Ieri nel pomeriggio chiamato il dottore della Guardia medica, riscontrato che si trattava di un principio d'asfissia, prestò alcune cure ai sofferenti.

L'audacia e la violenza di due ladri. L'altra sera verso le 7.30, il fabbro Antonio Starz, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, si recò al fondo Coroneo, e, dopo aver dato un'occhiata alle varie baracche, si fermò presso l'entrata di quel mondo di meraviglie per assistere al via-vai del pubblico. Dopo qualche minuto, l'operaio fu avvicinato da un giovanotto sui vent'anni, vestito alla foggia degli operai, il quale tentò di strappargli dal panciotto la catena e l'orologio d'argento. Lo Starz, che se ne accorse subito, riuscì a impedire ciò, ed al ladro non rimase in mano che il ciondolo della catena, d'argento, del valore di una corona. Commesso l'audace tentativo, il furfante scappò, ma, ritenendo forse di non essere stato riconosciuto dalla vittima, rientrò nel fondo passando per un'altra porta. Lo Starz comunicò la cosa ad una guardia di p. s.; poi, imbattutosi nel giovanotto, lo fece arrestare.

In quella intervenne un secondo individuo, il quale, dopo aver tentato di far liberare l'arrestato, suo amico, non essendovi riuscito, diede sfogo alla sua rabbia schiaffeggiando il danneggiato e ingiuriando la guardia. Questa allora arrestò anche il prepotente. Alla polizia il ladro si qualificò per Augusto T., di 19 anni, facchino, abitante in via Rigutti, e il suo difensore per Mario F., di 18 anni, pescivendolo, abitante in via Rigutti. Ad interrogatorio esaurito i due amiconi furono inviati agli arresti di via Tigor, ma, strada facendo, il F. riuscì a svincolarsi dalle mani della guardia e a fuggire. Con ciò, però, egli non riuscì ad altro che a prolungare la sua libertà di alcune ore: ieri mattina alle 7.30 la stessa guardia cui era fuggito si recò a prenderlo nella sua abitazione.

Cronaca dei furti. Come ieri narrammo, sabato nel pomeriggio la signora Elena ved. Lampich, proprietaria di una panetteria in via Cavana, denunciò alla polizia che dal suo lavoratorio erano spariti 37 sacchi da farina vuoti, del complessivo valore di 22 corone e 20 centesimi. Quali sospetti autori del furto furono arrestati ierlaltro i panettieri Fortunato P., di 16 anni, abitante in via dei Capitelli, e Luigi S., pure di 16 anni, abitante in via della Valle. I giovanotti si protestarono innocenti, e l'impiegato, non avendo alcuna prova della loro colpabilità, li rimandò a casa.

★ Il signor Giulio Assenbrener, abitante in via dei Carradori N. 1, fu derubato domenica al passeggio di Barcola del portamonete contenente 12 corone. Ladro sconosciuto. Il furto fu denunciato alla sezione di p. s. del sobborgo.

★ Giuseppe Iasbez, abitante in via del Boschetto N. 14, si recò ierlaltro nel pomeriggio a mangiare nella cucina popolare di via del Belvedere N. 17, e quando venne il momento di pagare si accorse di essere stato derubato del portamonete contenente 4 corone.

★ Un agente di p. s. in borghese, passando ieri al tocco per la via S. Giacomo, colse un ragazzo mentre passava ad un suo compagno un paio di calze nuove e, constatato che il monello teneva sotto la giacca alcune altre paia, s'insospettì e condusse entrambi alla polizia, dove si qualificarono, il possessore delle calze, per Giuseppe V., di 13 anni, abitante in via Cavana, e l'altro per Stefano P., di 14 anni, abitante in via dell'Olmo. Il V. confessò di aver rubato le calze (sette paia) ad un venditore girovago di posto alla riva del Canale, e di aver commesso la cattiva azione per procacciarsi il denaro necessario per assistere alla rappresentazione di un circo equestre a S. Giacomo (!!). Ad interrogatorio esaurito, entrambi furono accompagnati agli arresti. Però l'impiegato prese le opportune disposizioni acciocchè i monelli venissero rinchiusi in una cella separata.

★ Pietro S., di 28 anni, fu arrestato ieri in piazza della Barriera vecchia perchè tentò di borseggiare la signora Antonia Pregaz.

Ancora sul ferimento di via del Fico. Ierlaltro nel pomeriggio, sapendosi ricercati quali sospetti complici del ferimento commesso sabato notte in via del Fico a danno di Rosina Jeralla, si presentarono spontaneamente alla polizia gli spazzacamini Marcello D., di 22 anni, abitante in via Ugo Foscolo, e Guido R., di 23 anni, abitante in via della Scorzeria. I due giovanotti ammisero di aver passato buona parte della notte in compagnia di un gruppo di colleghi, ma negarono recisamente di aver preso parte al ferimento. Ad interrogatorio esaurito furono condotti agli arresti inquisizionali a disposizione del giudice istruttore. Come ieri accennammo, per lo stesso fatto erano stati precedentemente arrestati gli spazzacamini Edoardo B., Carlo T. e Giovanni P.

Un bel caso toccato a due fidanzati! Una famiglia triestina, abitante al quarto piano della casa N. 10 di via della Valle, ebbe l'altro ieri la sorpresa di vedersi capitare all'uscio di casa una guardia e un ispettore di p. s., il secondo dei quali chiese di vedere il giovinotto e la signorina che dovevano trovarsi sul terrazzo appartenente a quel quartiere. I due giovani, che sono fidanzati, furono chiamati e ad essi l'ispettore ordinò di seguirli entrambi all'ispettorato vicino (via Tigor), per un affare che li riguardava.

E' facile immaginare la sorpresa dei due giovani, i quali nulla hanno da che fare con l'autorità, ma, forti appunto di ciò, si diressero tranquillamente all'ispettorato. Colà furono prima interrogati da un altro ispettore sui rapporti che potevano correre fra loro... e i detenuti delle carceri di via Tigor... poi sopraggiunse pure un capo carceriere e due guardiani, il primo dei quali con fare altezzoso invei contro i due giovani e specialmente contro la signorina, accusandola di aver fatto dei segnali col fazzoletto ai carcerati e di averli guardati col cannocchiale.

I due fidanzati non negarono di aver guardato col cannocchiale, fra altro, anche l'edificio delle carceri, ma beninteso esclusero che ciò potesse costituire un'intesa o un segnale qualunque.

Il capo carceriere fece assumere a verbale le generalità dei due giovani, ordinando a quel funzionario di polizia di inoltrare gli atti alla Procura di Stato!

L'arresto di un vagabondo. Ieri nel pomeriggio, un agente di p. s. in borghese arrestò alla Stazione della ferrovia dello Stato un uomo sulla quarantina, dedito al vagabondaggio, da esso già arrestato per lo stesso motivo nella sera del 15 dicembre p. p. Il tizio si qualificò per Francesco Marincovich, ed era anche in possesso di un passaporto rilasciato a detto nome, ma l'agente lo smentì dichiarando che in occasione del suo primo arresto, l'uomo si era qualificato per Francesco Babich.

Bambino caduto. Iersera il dottore della Stazione di soccorso fu chiamato al passeggio di S. Andrea N. 30, ove trovò il bambino Giuseppe Giosanto di 5 anni, il quale cadendo aveva riportato sintomi di commozione cerebrale e una contusione all'occipite. Dopo le prime cure i famigliari furono consigliati di trasportarlo all'Ospedale.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio veniva accompagnato all'Ospitale il manovale Boso Grkinic, di 20 anni, occupato a Sistiana presso l'impresa Faccanoni, il quale mentre lavorava fu colpito al petto da un timone in modo da riportare una forte contusione al basso ventre. Venne accolto nella decima divisione.

Malore improvviso. Nella sua abitazione di via S. Maria Maggiore N. 2, quarto piano, fu colto ieri da improvviso malore l'impiegato civico signor Ruggero Argentini. Chiamato il medico dell'«Igea», questi accorse e prestò al paziente sollecite cure. Senonchè, malgrado ogni tentativo fatto per strapparlo alla morte, il poveretto dovette soccombere.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.8, ore 2 pom. 8.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.1.

Ogni giorno una. In Tergesteo.

— Non capisco che cosa faccia Signoretti dei suoi denari. Ieri era senza, oggi è ancora senza.

— Voleva che tu gliene prestassi?

— No, volevo ch'egli ne prestasse a me.

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Anche alla terza di «Toreador» il teatro era benissimo popolato. La Theren, all'atto terzo, innestò una nuova canzone con danza, che le procurò molti applausi. La elegante signorina Betty Myra venne presentata di bei fiori. Il solito successo ebbe il teatrino dei fantocci, che dovette venir ripresentato più volte fra insistenti battimani.

Questa sera penultima di «Toreador». Prossimamente «Orfeo all'inferno».

Teatro Fenice. Questa sera il Cinematografo darà una rappresentazione con programma nuovo. Per domani alle 4, per assecondare un desiderio manifestato da molte famiglie, la direzione del «Royal Vio» darà una rappresentazione dedicata ai fanciulli.

Concerto Ysaije. Serata artistica di primissimo ordine quella di ieri; un successo di applausi, di convinzione e di commozione tali, che trova difficilmente riscontro. L'arte del celebre violinista Eugenio Ysaije non si discute: ammaliati, la si subisce, e quasi inconsciamente ci si lascia afferrare l'animo dal suo fascino sovrano. Nelle mani del grande violinista, l'istrumento non suona: esso, con meravigliosa potenza di suono caldo e terso, canta, piange, gioisce, palpita e fa palpitare: è suscitatore di sansazioni emotive profonde, che ci pare di non aver fino allora mai intuiti dentro di noi. E quale straordinario interprete l'Ysaije! Le mollezze incipriate e vaporose di Mozart, la bizzarra irruenza del Saint-Saens, l'austerità classica di Bach e di Beethoven, tutto è da lui reso con un'efficacia così potente di meccanica e con un senso così profondamente analitico, da sbalordire. Come dicemmo, il suo successo è stato colossale: il pubblico, molto numeroso, convenuto al Verdi avrebbe desiderato la replica di ciascun brano del programma, ma l'illustre artista, proprio perchè costretto dell'insistente assedio, ne regalò due soli: due gioielli di Bach.

Anche alla signorina Pinto così nell'aria del Bottesini come nel «Suicidio» della «Gioconda» arrise pieno e sincero il successo. La sua bella voce, prodigata con signorile larghezza, suscitò gli entusiastici applausi che già l'avevano accompagnata nel «Tristano e Isotta». E l'orchestra, diretta dal maestro Cantoni, seguì discreta e colorita e il violinista e la signorina Pinto, cui venne offerto uno splendido mazzo di fiori.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. — Riposo.
FILODRAMMATICO. Compagnia tedesca di operette. Ore 8.15. *Toreador*, in 3 atti, musica di Caryll e Monckton.
FENICE. Ore 8. Cinematografo Royal-Vio.

AMORE ED ODIO

romanzo inedito di P. MANETTY 38

I veli cadono, il collo si libera dal boa o dai baveri rialzati, ed il petto e le braccia trapariscono a traverso la mussolina diafana. Il pudore cede il passo all'estate.

I provinciali che si recano a Parigi per le feste del quattordici luglio, feste che durano una settimana, hanno così la fortuna di ammirare le belle fanciulle del marciapiede e pensare malinconicamente alle tolette antidiluviane e pudiche dei loro villaggi e delle loro città verecondе.

Ma tutto si paga a peso d'oro in questo mondo. I provinciali scontano un piacere ineffabile degli occhi... con la lunga rottura dei timpani che perseguita i parigini per un quarto di mese, nelle piazze, negli «squares», nei «boulevards», nelle «avenues», nei quadrivi, ovunque ha sede un birraio, un caffettiere, un venditore qualsiasi.

«Camelots» e «baladins», «romanichels» e «forains», ospiti delle corti dei miracoli: «culs-de-jattes», falsi ciechi o storpi, sono, durante una settimana, i padroni di Parigi.

Il marciapiede diviene la ribalta di orchestre ambulanti, compagnie di cantori costipati; le vie più quiete risuonano di armonie barbare; i quadrivi sono il rifugio di lotterie, di giuochi di destrezza, spacciatori di bibite gelate, di elixirs battezzati con strane denominazioni orientali.

Maneggi, tiri a segno, fotografi, invadono il dominio dei pedoni, i quali sono posti, così fra l'incudine e il martello; il «trottoir» e le piazze ove si corre il rischio di rientrare coi piedi pesti od un buon colpo di gomito sulle costole, ed il lastrico ove si va incontro al pericolo d'essere schiacciati da un automedonte o da una automobile.

E la folla si diverte senza pensare nè punto nè poco se i piaceri che le si offrono sono sempre igienici e se talvolta le grossolane distrazioni delle piazze non possono essere generatrici di guai.

Dalla rue de Rome al boulevard Rochecheuart gli è facile rendersi conto del valore igienico e morale, di tutta una teoria di carrozzoni di saltimbanchi e di baracche grandi e piccine, che si svolge per la lunghezza di oltre due chilometri. In quei paraggi, per otto giorni di seguito, non vi ha più quiete nè riposo. Si suona, si strimpella, si batte la gran cassa giorno e notte; e si danza in una miscela ambigua di gente onesta e di gentaglia scesa da Belleville e da Montparnasse. La sera, sopratutto, una folla ibrida va in massa alla conquista delle montagne russe, dei maneggi, delle altalene e delle giostre. Allora il trombone fa furore, gli organi mostruosi funzionano mentre dei conigli immensi, delle vacche, dei maiali girano, girano, girano.

Vere squadre di giovincelli e di ragazze, domestici e servette, «cocottes» di basso rango, «grisettes», «souteneurs», femmine da «trottoirs» e giovanotti mantenuti, cavalcano sulle bestie di legno, mentre le coppie danzano intorno. La macchina che fa funzionare il maneggio gigante non si ferma mai, essa gira con un moto vertiginoso e le grida, gli urli, le esclamazioni dei cavalieri si confondono coi fischi del motore ed il rimbombo degli organi immani. Sotto una gran luce elettrica abbagliante la folla cavalca, gli uomini abbracciano le loro compagne e le compagne mostrano i polpacci sollevando le vesti con un gesto indipendente.

(Continua).

Il processo Donati.

(Corte d'Assise).

«Fratello, perdonami! Io ti perdono»

Del costituto reso da Silvio Donati, comparso iermattina dinanzi ai giurati (Vedi «Piccolo della Sera» di ieri) abbiamo quasi interamente riferito. Resta ad accennare delle ultime contestazioni mosse all'accusato, il quale - come si disse - sostenne di aver ferito il fratello in un momento d'incoscienza assoluta, dalla quale si svegliò quando lo intese gridare: «Moro!»

— Rinvenuto, che cosa ha lei fatto? Domandò il presidente.

— Sono andato in cucina, ove c'era gente.

— Con chi parlò?

— Non ricordo e non so.

— Che cosa ha detto?

— Non so con precisione.

— Il Benvenuti, che si trovava appunto narra di averla visto precipitarsi in cucina oltremodo pallido e dire: «Andè drent subit che me par d'aver copà mio fradel». Ed al Vanzi ricorda d'aver parlato?

— Neppure.

— Egli dice di averla inteso: Oh Dio, corri dentro, Vanzi; me par d'aver mazà Pepi». Ora, devo farle notare che, se vero questo accecamento, sarebbe strano che lei subito dice a questi testimoni di aver «ammazzato».

— Mi son come svegliato alle grida, l'ho visto in terra e non mi son trovato più il coltello in tasca...: la deduzione era abbastanza facile.

— Veramente, l'aver adoperato le parole «mazzà» e «copà» darebbe a significare la coscienza che lei aveva dell'arma e della forza adoperata Non le sembra giusta quest'osservazione?

— Mi pare giusta: ma io non so e non ricordo.

— Ricorda? quando è stato chiamato dal fratello, dov'era lei?

— Ero sul letto, tremavo e piangevo.

— Chi è stato a chiamarla?

— Non ricordo.

— E' stata Narcisa Belli. E lei è andato da suo fratello. Che è avvenuto, allora?

— Appena giunto nel tinello, mi sono inginocchiato ai piedi di mio fratello e, piangendo, ho gridato: «Perdonami! perdonami!» Egli mi fissava e, stringendomi la mano, forte forte, disse: «Perdonami tu, povero Silvio!» Devo essere caduto in isvenimento, perchè mi son trovato nella mia stanza, senza saper come.

— Dev'essere stata una scena commoventissima. Sa come si espresse suo fratello, quando la mandò a chiamare?

— Mi hanno detto ch'egli mi scusava e diceva: Non sapeva quel che faceva. (L'accusato è commosso).

— Appunto. Rimpiange quanto fece?

— Sì; amavo molto mio fratello.

Lo veneravo quasi, perchè era lui il capo della famiglia e a lui ricorrevo ogni volta per consiglio.

Il presidente mostra ai giurati

l'arma feritrice

E' un lungo coltello appuntito, a lama solida. Fu estratto dalla ferita alla schiena, nella quale era immerso fino al manico!

I periti ritennero la forza adoperata nel colpire essere uno degli indizi dell'incoscienza in preda a cui agì il Donati e dai testimoni intesi risultò provato che questi lo portava sempre con sè, adoperandolo per le occorrenze di campagna.

L'irresponsabilità

Il presidente a questo punto accenna che fin dai primi rilievi eseguiti, il giudice istruttore s'imbattè in anomalie, che lo indussero a studiare i precedenti dell'accusato e dei famigliari di lui. Le ricerche avviate condussero a una perizia psichiatrica fatta dai periti Bezzi e Slatarovich, la quale assodò che l'accusato era epilettico e che nella famiglia di lui c'erano parecchi pazzi.

— (All'accusato). Sapeva lei di andar soggetto ad assenze di memoria, a capogiri, a malesseri improvvisi?

— Sì, ma credevo che fossero dovuti al soverchio fumare.

— Ricorda mai di aver avuto convulsioni e attacchi epilettici?

— Non ricordo, ma so che quand'ero bambino fui colto da convulsioni parecchie volte in chiesa e mi dovettero portar fuori.

— Conosce il Tolpei? Bene: il Tolpei, il quale era suo amico e fu spesso con lei, dice di aver notato che lei durante il sonno era agitato, gestiva e borbottava frasi sconnesse e inarticolate; che, a Milano, voleva lanciarsi giù dal tetto del Duomo; che fra Verona e Bassano, fu assalito da malore e altri episodi strani consimili: come facili irritazioni al gioco e via.

— Non rammento. Ricordo qualcosa del malore sopravvenutomi a Bassano: ma ritenevo di essere ammalato di influenza e che quanto mi successe fosse causato appunto da questa malattia.

— E d'una scenata avuta col padre, non ricorda?

— Papà mi ripeteva spesso: «Non portare mai armi con te, perchè potresti fare un guaio, senza saperlo».

— Nel 1890 non ha avuto lei una contesa, mentre giocava con certo Balli, e che improvvisamente estrasse la rivoltella e la spianò?

— Non rammento: ma so che questo fu detto al dibattimento.

— Prima del fatto si sentiva in condizioni di salute come al solito?

— No, mi doleva molto il capo ed ero molto debole. Ero diminuito anche di peso.

— Qualche volta non le è accaduto di lasciarsi portare dal cavallo, anzichè guidarlo? Una volta, poi, lei sarebbe andato in un luogo appositamente per far qualche cosa e, giuntovi, non se ne sarebbe più ricordato, Rammenta?

— Non ricordo.

— E non ha preso lei al suo servizio un ragazzo, il piccola Cova, appunto per condurlo con lei per sorvegliare il cavallo?

— Nossignore: volevo insegnargli a guidare il cavallo per poterlo adoperare all'occorrenza.

Le risposte dell'accusato suscitano commenti, data la curiosa loro intonazione, dovuta ad evidente ingenuità. Egli parla piano, quasi svogliatamente. E lì, fermo, con le braccia conserte, continua, apata e laconico, a rispondere a mezza voce.

Parenti pazzi

— Sa di persone di sua famiglia affette da pazzia?

— Ho inteso.

— Specialmente d'un fratello - Lodovico - e d'uno zio? Sa dov'è il fratello Lodovico?

— Prima di morire, papà ci chiamò e ci disse: Bisogna pensare al fratello Lodovico: e volle che ci obbligassimo con la nostra sostanza a parte, per non essere costretto a dire che era ammalato.

— Risulta che per tenere celata appunto la pazzia del Lodovico, il padre nel testamento finse di diseredarlo.

La separazione

Il presidente passa quindi ad interrogare l'accusato sulla separazione dalla moglie, una Werner di Graz. La Werner domandò la separazione, accusando il Donati di maltrattamenti e di atti pazzeschi. Il Tribunale di Trento, però, trovò di accordare la separazione, ma in danno della signora, la quale s'era allontanata dal tetto coniugale senza il permesso del marito.

Altri episodi di squilibrio mentale

L'avv. Wondrich domanda al Donati:

— Ha detto che venerava il fratello Giuseppe. Perchè?

— Lo ritenevo mio maestro e, dopo la morte di papà, Capo della famiglia. Era, poi, intelligente ed aveva raggiunto eccelse posizioni: era deputato dietale, consigliere ecc.

Avv. Peratoner. E lei gli era grato, nevvero? anche per le prestazioni fattele nella questione della separazione.

— Certamente.

Avv. Wondrich. Ricorda che l'on. don Salvadori, incontrandolo a Vienna, le rammentò che quando, piccino, andava a scuola, usava legarlo a una colonna con una fascia, per vincere le «rabbiette», come diceva lui?

L'accusato fa segno di sì col capo.

La perizia necroscopica

constata che sul corpo del dott. Giuseppe fu constatata una ferita sulla linea mammellare destra e una alla schiena, alla decima vertebra che fu spezzata. La morte avvenne per emorragia interna: entrambe le ferite erano mortali e la prima penetrava fin nel polmone sottostante.

Una proposta della difesa

L'avv. Wondrich, per la difesa, propone che al dibattimento vengano telegraficamente citati i dottori Bezzi e Slatarovich, perchè, in via di constatazione di fatto, diano dilucidazioni sugli stati d'animo dell'accusato, che essi ebbero in osservazione tre mesi. Propone, inoltre, che vengano intesi come testimoni Luigi Donati, sullo stato fisico dell'imputato all'epoca del fatto e prima, sugli svenimenti e capogiri di cui soffriva, sul come conduceva gli affari, sulla caduta da lui fatta e non sufficientemente accennata nell'anteriore processo; sull'assoluto orrore che aveva del sangue, tanto da non poter assistere neppure all'uccisione di una gallina o alla medicatura d'un cane e, sopratutto, al suo disinteressamento generoso in ogni questione finanziaria, specialmente di fronte al dott. Giuseppe.

Il P. M. procurator di Stato dott. Zencovich s'oppone alla prima proposta, perchè le circostanze su cui i periti Slatarovich e Bezzi verrebbero intesi sono registrate e ampiamente schiarite nella perizia da loro redatta e, inoltre, perchè l'ammissione di quei due periti equivarrebbe a frustrare la direttiva fissata nella sentenza della Suprema Corte, non essendo escluso che con le loro dilucidazioni i periti potessero cozzare contro quanto ha detto la perizia della Facoltà, la quale dev'essere l'unica norma nel giudizio presente. In quanto alla seconda proposta, la crede pure inconferente, essendoci la possibilità d'interrogare in proposito i testimoni che sono già citati.

La Corte, per motivi svolti dal P. M. respinge entrambe le proposte della difesa.

Avv. Wondrich. Allora, poichè non ci arroghiamo la competenza di conoscere i termini tecnici adoperati tanto nella perizia dei dottori Slatarovich e Bezzi, quanto in quella della Facoltà medica, facciamo formale domanda che intervenga al dibattimento un perito psichiatra di Trieste, il quale sia a disposizione delle parti e dei giurati, per indicare il significato delle frasi e parole tecniche fuori della portata comune.

P. M. Non posso essere d'accordo neppure con questa proposta, per evitare un'altra nullità. Nella sentenza della Suprema Corte è stato stabilito che i periti Ibsen e Mayer potevano essere chiamati alle Assise «soltanto per chiarire singoli punti del parere della Facoltà» e perciò sarei d'accordo soltanto che intervenga uno dei due professori Ibsen e Mayer.

Pres. Mi pare si tratti d'un equivoco. Nel caso in termini non si tratterebbe d'un parere da domandare....

P. M. Non è escluso, però, che il perito di Trieste possa venire con le sue dilucidazioni in contraddizioni col parere della Facoltà.

Pres. Non permetterei.

— La Corte è chiamata a decidere e faccia quel che crede.

L'avv. Wondrich insiste. Si tratta di delucidazioni tecniche e di spiegazioni. Non v'è pericolo di conflitto. Credo, del resto, che la scienza sia uguale, tanto se fluente dalla bocca d'un professore dell'Università d'Innsbruck, quanto se dalla bocca d'un perito di Trieste (si ride). Volgarizzare non è riformare.

La Corte si riserva e il presidente, intanto, passa alla lettura del deposto del teste classico del processo,

Margherita Donati,

zia dell'accusato, quella che unica assistette allo svolgersi del luttuoso fatto.

La signora Donati, dopo aver rilevato come sorse la discussione a proposito dell'eredità paterna, dice che il dott. Giuseppe, era aggressivo, tanto che punzecchiò anche lei. Il Silvio andò accalorandosi, era tutt'acceso in viso e incominciò a tremare. Poi disse al fratello: «Ti te sei un ladro che te gai fato far quel testament a papà». Si alzò, girò intorno alla tavola, passando alle spalle di lei e in un attimo ella lo vide presso il dott. Giuseppe. Vide come se fossero venuti alle mani, poi il dott. Giuseppe cadde a terra Ella accorse per sollevarlo. Era ferito! Il dott. Giuseppe disse: «Son sta mi a provocarlo el Silvio. Perdoneghe: nol saveva quel ch'el feva». Appena quando il dott. Giuseppe fu sollevato da terra, ella s'accorse del coltello che aveva confitto nella schiena Compresse allora che la disgrazia era grave e mandò pel prete e pel medico. Il dott. Giuseppe ripetè più volte che era stato lui a provocar Silvio: poi volle vederlo, dirgli che gli perdonava e domandargli perdono.

Silvio fu certamente provocato dal fatto che il dott. Giuseppe lo scacciò di casa, dicendogli di allontanarsi entro 24 ore. Nei giorni in cui avvenne il fatto, Silvio appariva conturbato, malato. Mangiava poco. Per non dover andar via dalla casa paterna, aveva domandato persino che gli venissero cedute due stanze delle persone di servizio.

Silvio ha carattere mite e generoso, buono, caritatevole e disinteressato. Era amato e venerato dai suoi dipendenti e mai serbò rancore o astio a chicchessia. Tutti a lui ricorrevano ed egli si prestava anche come intermediario fra i vari componenti la famiglia per appianare le differenze che sorgevano. Fu sempre disinteressato ed aveva un sacro orrore del sangue, tanto che non volle assistere neppure all'uccisione d'una gallina e una volta che fu fatta un'operazione ad un cane, dovette allontanarsi perchè era per svenire.

In altri deposti la signora Donati nega di aver detto, a proposito di quanto aveva fatto il Silvio: «Un 'sassin de strada non podeva far quel tiro ch'el gaveva fato con suo fradel». Il Silvio s'era tanto irritato, specialmente perchè il dott. Giuseppe aveva anche offeso lei: ella gli disse: «No scaldarte tant, Silvio!»

A proposito dell'affermazione dell'accusato - ch'egli si fosse levato da sedere non per andare a colpire il fratello, ma per uscire - dice di non poter precisare. Sa soltanto che, vedendolo levarsi, ella non ebbe alcuna preoccupazione.

Ricorda poi che il padre del Silvio, prima di morire ebbe a dichiarare a lei: «Se i miei figli avessero a fare qualche sproposito, sono io il colpevole, perchè presi una moglie appartenente a famiglia di pazzi. Ma seppi soltanto dopo un anno dacchè mi ero sposato con lei, che nella sua famiglia c'erano tanti sconcertati di mente».

Si passa all'audizione di

Altri testimoni

Severino Vanzi, da Mezzolombardo, cantiniere da 7 anni presso la famiglia Donati: Conosceva tutti i fratelli e sa che fra loro regnava massima concordia. Il Silvio si occupava di campagna, ordinava e faceva innovazioni in cantina. Aveva circa 150 dipendenti ed era da tutti ben voluto. Di solito aveva modi affabili, ma quando s'adirava cambiava viso, addirittura. La cosa, però, durava pochi minuti. Il Silvio soffriva di smemoratezza. Sa che andava soggetto a mal di capo e sa che il Giuseppe ricevette dippiù dal testamento. La sera del fatto egli si trovava nella cucina, la quale è divisa dalla stanza ove avvenne il fatto mediante un corridoio. Non intese alcuna disputa; rimase perciò stupito quando vide il Silvio sulla soglia gridare come un forsennato: «Go mazzà Bepi». Era in uno stato da far pietà.

Pres. Che cosa ha lei immaginato, allora?

— Mi pareva impossibile che avesse fatto quanto diceva, perchè sapevo che aveva l'orrore del sangue. Disse che aveva agito così, perchè era stato provocato e scacciato da casa. E piangeva, raccontando.

Pres. Fece a lei impressione che egli si ricordasse di aver ferito?

— Credo che si ricordava di qualche cosa. In camera, poi Silvio ha detto di aver ferito senza saper quel che faceva. Anzi dichiarò: «Non sapevo più di me stesso».

— Ha visto il ferito?

— Nossignore.

— E' vero che è venuta la Narcisa Belli per chiamare il Silvio, chè il ferito la desiderava?

— Sissignore. Il dott. Giuseppe raccomandò di tener d'occhio il Silvio che non facesse qualche pazzia, temendo che si suicidasse.

— Dopo che ritornò il Silvio dal fratello, cosa diceva?

— Non ricordo bene. So che ripeteva: «Povere le mie creature!»

Avv. Peratoner. E' vero che quando era in bile, balbettava e che dopo era fiacco?

— Sissignore.

Il teste finisce, ricordando che negli ultimi tempi specialmente il Silvio soffriva di mal di capo.

Narcisa Belli, d'anni 28, da Cadine, era da tre anni al servizio della famiglia Donati in qualità di cameriera. Quando avvenne il fatto preparava la stanza del dott. Giuseppe. Avendo intese le grida della signora Donati, accorse e vide il dott. Giuseppe ferito, a terra. Sa che perdonò a tutti, compreso il Silvio e raccomandò i figli.

Avv. Peratoner. Ricorda che il signor Silvio aveva orrore del sangue?

— Sissignore; anzi non comprendo come abbia fatto una cosa simile, dal momento che non poteva presenziare neppure all'uccisione d'una gallina

Giuseppina Capraro, anche cameriera presso la famiglia Donati, dice che regnava la massima armonia tra i fratelli. Il Silvio lavorava nella campagna, aveva cuore e buona maniera con gli operai. Il Giacinto lavorava al tavolino. La sera del fatto, il Silvio capitò eccitato e tremante in cucina, dicendo che credeva d'aver ucciso il Beppi. Corse in tinello e vide il Giuseppe a terra. Il Giuseppe disse: «Silvio m'a copà, ma non saveva quel che s'el feva». Appena dopo levato da terra il ferito, si vide che aveva il coltello conficcato nella schiena.

— E' vero che il defunto fece chiamare il Silvio?

— Sissignore. Quando il Silvio si presentò, era fuori di sè, tutto agitato e piangente.

Il fratello gli perdonò.

Vien data quindi lettura di atlri deposti testimoniali. Importante fra gli altri, quello dell'avv. Gilli, il quale dichiara che il dott. Giuseppe prediligeva il Silvio e s'era prefisso di fare vita in comunione con lui.

Il dibattimento vien quindi sospeso.

La ripresa del dibattimento

Altri testimoni

Alle 5 vien ripreso il dibattimento. Il presidente pubblica conchiuso col quale si enuncia che la Corte, deliberando sulla proposta d'intervento d'un perito psichiatra, come dilucidatore dei termini tecnici delle perizie che saranno lette ai dibattimenti, si riserva di ammetterla, qualora venga dimostrato che i giurati hanno bisogno di dilucidazioni in proposito.

Non essendosi presentata la teste Graziosa Fagherazzi, vien data lettura del suo deposto scritto. La Fagherazzi dice che era in cucina quando avvenne il fatto. Silvio Donati vi comparve in preda a gravissima agitazione e disse: «Savè go mazzà el Bepi». Accorse fuori e vide il dott. Giuseppe a terra. Sa che i due vivevano in buon accordo. Non può dire che l'odierno accusato sia individuo impetuoso.

E si passa all'audizione di altri testi.

Luigi Benvenuti fu Bernardo, da Rovereto, falegname, prestava la sua opera spesso in casa Donati. Sa che i due fratelli si volevano bene: ma ignora se screzi nacquero fra loro a causa del testamento. Era in cucina quando avvenne il fatto e vide ad un tratto comparire, pallido come un cadavere, Silvio Donati, dicendo: «Oh Dio, andè in tinello; go mazzà Bepi». Non sapeva se credere o no, tanto la cosa gli pareva assurda, dati i buoni rapporti esistenti fra i due fratelli. Si recò poi presso il dott. Giuseppe e lo intese dire «Perdoneghe tuti, mi ghe go perdonà, che lu nol sa quel che s'el fa». Andò in cerca d'un sacerdote per far assistere il Giuseppe. Presente lui, questi non accennò menomamente al motivo che aveva causato l'alterco.

— Ha mai inteso che il Silvio sia malato?

— L'ho visto negli ultimi tempi molto debole, tanto che stava a letto fino a ora molto tarda; ed il Vanzi mi disse anche che soffriva frequentemente di mal di testa.

— Che indole aveva il Silvio?

— Buonissima. Con gli operai era umanissimo e tutti gli volevano bene. S'infuriava qualche volta e per futili motivi, ma s'acquetava subito.

Giuseppe Tarter, portalettere di Mezocorona, conosce da diciannove anni la famiglia Donati e, a quanto ebbe agio di constatare e a quanto si diceva in paese, i componenti di essa si amavano molto. A proposito del testamento, intese dire dal padre del Silvio che intendeva lasciare 100 mila corone in legato alle due bambine dell'odierno accusato. Questi era ben voluto da tutti e trattava bene gli operai.

— Era facile ad incollerirsi?

— Qualche volta lo ho visto adirarsi: ma subito si acquetava. Nasce sempre l'occasione di adirarsi e ciò capita a tutti.

— Così? Ed ha inteso mai lei che il Silvio fosse malato di mente?

Qui il testimone resta un po' perplesso e spiega questa sua perplessità, dicendo:

— E' un segreto di famiglia e mi dispiacerebbe moltissimo parlarne.

— Lei è qui come testimone e deve dire la verità.

— I signori Donati potrebbero offendersi.

— La avverto che noi sappiamo dal processo più di qualche cosa: sicchè forse quanto lei direbbe non sarebbe affatto nuovo.

Il Tarter finalmente si decide a parlare e dice che,recatosi un giorno in casa Donati, seppe dalla madre che questi era malato. Avendo domandato di che malattia si trattasse, la signora disse: «L'è un poco de confusion nela testa, ma ve prego de non dir gnente a nissun: ghe fa sul caldo quest'effetto».

— E questo è tutto il segreto?

— Sissignore.

— Ma noi ne sappiamo di più (ilarità vivissima).

— Che impressione ha riportato dal racconto della madre? Che il Silvio fosse tòcco nel cervello?

— Appunto. Anche il fatto in danno del dott. Giuseppe, l'ho attribuito unicamente a tale squilibrio.

Tabe ereditaria

Dai certificati dimessi in atti e da note delle direzioni dei rispettivi manicomi, risulta che il fratello dell'accusato, Lodovico, fu ricoverato nel manicomio di Lucca e poi affidato a privati d'un paesello vicino, ove vive completamente imbecillito; che uno zio materno morì nel manicomio di Ferrara. Altri parenti dal lato materno morirono nel manicomio di Mezolombardo. Si passa quindi alla lettura della

perizia psichiatrica,

assunta sul conto dell'accusato dai periti dottori Slatarovich e Bezzi, del manicomio provinciale di Pergine. La perizia fatta dopo lunga osservazione, è esaurientissima. Dopo aver ricordato i precedenti gentilizi dell'accusato, si fa la storia dei precedenti di lui, esaminando con scrupolosa cura la vita. Vien rilevato che egli cadde, nella giovane età, da un'altezza di 5 a 6 metri e riportò un trauma, che aggravò la malattia già antecedentemente delineatasi nel suo organismo, a causa della tabe ereditaria. Si rileva che no tollerava gli alcoolici, soffriva di smemoratezza, d'impetuosità ed era di un'affettività esagerata. La constatata poliuria è significativo indubbio sintomo della malattia dell'accusato, la quale offre il completo quadro clinico dell'epilessia nelle sue varie forme di attacchi convulsivi, equivalenti psichici e manifestazioni larvate. Ciò premesso, per il contrasto esistente tra la ferocia dell'azione da lui commessa e l'abituale dolcezza del suo carattere; per la memoria mancante già subito dopo il fatto; per la commozione causata dall'alterco subito e aggravata forse dall'aver bevuto prima, i periti ritengono che Silvio Donati commise il fatto in preda ad un'alienazione mentale transitoria con parziale ablazione della coscienza: vale a dire in istato di completa irresponsabilità.

La perizia non fu letta ai giurati di Trento!

Avv. Wondrich: Una constatazione di fatto, signor presidente, prima di passar oltre. Ci preme di rilevare che questa perizia, la quale assoda l'irresponsabilità del Donati, non fu letta ai giurati di Trento.

— E' vero: e l'avrei rilevato io.

Infatti, risulta che alle Assise di Trento i giurati furono privati di questa perizia, come furono privati pure della lettura della perizia della Facoltà d'Innsbruck, la quale, pur con minor copia di osservazioni e di argomentazioni, non esclude che l'accusato sia irresponsabile. Vi accenneremo più oltre.

La vedova dell'ucciso perdona

Nella perizia Slatarovich e Bezzi si accenna ad una lettera fatta pervenire dalla signora vedova del dott. Giuseppe all'accusato Silvio, nelle carceri di Trento. Il presidente ne dà lettura ed essa suona: «Povero Silvio! Due parole per dirti che, sebbene tu m'abbia procurato il più gran dolore e la più grande disgrazia, pure non te ne faccio colpa e ti perdono. Non dubitare che penserò alle tue bambine. Con immutabile affetto la tua cognata Anna».

La perizia della Facoltà d'Innsbruck

dopo aver tracciato a larghi tratti il «curriculum vitae» dell'accusato, i suoi precedenti e i dati gentilizi, dice che le stigmate degenerative in lui riscontrate non permettono si possa escludere che l'atto da lui commesso sia un atto patologico passionale, che ne escluda la responsabilità.

Avv. Wondrich: Anche questo pure non fu letto!

Vien data quindi lettura di numerosi certificati che suonano lode pel carattere e la bontà dell'accusato. Le informazioni dei Comuni di Mezocorona e di Mezolombardo, del Capitanato distrettuale di Trento, del Comando di gendarmeria di Trento e dei Capiposto di gendarmeria di Mezolombardo e Mezocorona e anche del Commissariato di polizia di Trento, sono ottime: tutte dicono che Silvio Donati era amato da tutti per la sua generosità, che fu sempre in ottima relazione con i fratelli e godette sempre buona fama. Il dott. Giuseppe era serio, austero, ambizioso e autoritario e voleva imperare sui fratelli. Qualcuna di queste note aggiunge che sul conto del Silvio si diceva pure che fosse sbadato ed irriflessivo.

Il dibattimento è rinviato a stamane

Alle 9 circa il dibattimento viene sospeso e rinviato a stamane.

Restano pochi altri testimoni da sentirsi: perciò non si esclude che il dibattimento possa finire ancora in giornata.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Tre nuovi piroscafi per l'Austro-Americana.

In seguito al sempre crescente sviluppo dei traffici transoceanici, la società di navigazione «Austro-Americana» di Trieste, ha fatto acquisto di due piroscafi germanici, che ora ha ribattezzati con i nomi di «Gilda» e «Giuseppina». Inoltre un telegramma da Port Glasgow, c'informa che ieri, dal cantiere della ditta Russel e C.o, è stato felicemente varato un nuovo piroscafo colà costruito per conto della stessa «Austro-Americana». Questo nuovo piroscafo al quale è stato imposto il nome di «Alice», è un grande transatlantico, di circa 10.000 tonnellate di portata, azionato da due macchine a doppia elica, e che navigherà con la velocità oraria di 15 miglia. Esso sarà adibito ai viaggi fra Trieste, Nuova York e viceversa, e potrà comodamente trasportare 1600 passeggeri di terza classe alloggiati col massimo e più moderno «comfort», con sale di ricreazione e da pranzo, bagni, riscaldamento a vapore, illuminazione e ventilazione elettrica. Porterà inoltre 80 passeggeri di seconda classe e 40 di prima. Il nuovo piroscafo inizierà il suo primo viaggio partendo da Trieste entro la seconda decade di aprile.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd »Sultan» da Spizza e scali con 204 passeggeri; il pir. ingl. «Windsor» da Cardiff, e i pir. a.-u. «Risorto» da Sebenico e «Jason» da Cattaro e scali con 154 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Medea» per Batum, «Imperatrix» per Bombay; i pir. a.-u. «Fiume» per Fiume, «Sebenico» per Spalato, «Triestino» per Sfax e «Petka» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Princ. Cristiana» partì il 13 da Cartagena per Rotterdam; «Nagy Laios» arrivò il 14 a Catania; «Kobe» il 13 a Filadelfia; «Arad» il 14 a Venezia; «Dorotea» partì ieri da Poti per l'Inghilterra.

Lloydiani. «India» proseguì il 16 da Santos per Buenos Ayres; «Imperator» partì da Bombay il 16 per Aden e Trieste; «Africa» da Durban proseguì il 16 da Aden per Suez; «Cleopatra» partì il 16 da Alessandria per Trieste; «Arc. Franc. Ferdinando» da Kobe arrivò il 17 a Trieste.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 10 a ieri 18 corr., arrivarono nel porto di Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Bar. Call» il 10 da Sulinà; «Aglaia» il 14 da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale; «Euterpe» il 15 da Trieste e la Tessaglia; «Orion» il 15 da Costanza; «Carinthia» ieri da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Bar. Call» il 16 per Trieste in linea celere; «Aglaia» per Batum; «Castore» per gli scali della Tessaglia e Trieste; «Euterpe» il 17 per gli

COMUNICATI *)

N. 3063/06.

AVVISO D'ASTA

Si porta a pubblica notizia che nel giorno 1. marzo 1907, dalle ore 10 ant. alle 12 mer., si terrà in quest'ufficio podestarile un esperimento d'asta pubblica per la delibera dei lavori di costruzione del nuovo edificio scolastico, appar fabbisogno d. d. 7 dicembre 1906, aumentato col 10% pari al prezzo di grida di corone 83.673.65.

Le rispettive offerte, munite di bollo da cor. una, dovranno venir presentate entro piego suggellato, specificandone chiaramente il prezzo offerto oppure il percento in diminuzione al prezzo di grida, e la delibera verrà aggiudicata dalla Deputazione comunale al minor offerente, la quale potrà dare la preferenza a quella offerta che ritenesse più conveniente, anche se ne risultasse un ribasso di prezzo in confronto alle altre.

La Deputazione comunale non si terrà per nulla obbligata alle offerte presentate in seguito all'esperimento d'asta, che potrà pure venir da essa annullato se non venisse ritenuto di sua convenienza.

Ogni concorrente all'asta depositerà un vadio del 5% sul prezzo di grida, che l'accettato deliberatario dovrà aumentare fino al 10%, importo questo che verrà trattenuto quale cauzione per il lavoro da eseguirsi fino al suo coltaudo.

Tale somma dovrà venir depositata in obbligazioni atte ad investimenti pupillari, valutate al corso del listino di borsa del giorno di versamento. Venendo invece depositato denaro sonante, il Comune non sarà tenuto di corrispondervi l'interesse durante il tempo del deposito.

I piani, calcoli, descrizione tecnica e condizioni d'asta inerenti al lavoro sono ostensibili in questa cancelleria municipale in tutti i giorni feriali e durante le ore d'ufficio.

DAL MUNICIPIO DI CHERSO

li 17 febbraio 1907.

Il Podestà: dott. Giuseppe Petris.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Occasione straordinaria per tutti! Ribasso a metà prezzo a scopo di „réclame"!

Le più belle novità del giorno! Ultime invenzioni, scoperte, curiosità ecc. Articoli utili e dilettevoli

Casa fondata nel 1895 — Esportazione mondiale della **Premiata Ditta FRASCOGNA di FIRENZE** (Italia) — Massime onorificenze

Elettrizziamo il Petrolio!

Electro-Petroleum Lux

cioè la nuova luce che ha meravigliato il mondo, per il suo potentissimo splendore ed economia, si ottiene ovunque eletrizzando il petrolio con le prodigiose *Tavolette Sonnehell* chimicamente preparate in America con *idrocarburo compresso cristallizzato* onde potere essere introdotte in qualsiasi lampada comune e trasformare all'istante il petrolio ordinario in *idrocarburo a fiamma incandescente* tre volte superiore alla luce elettrica, ed assolutamente *inesplodibile, inodore e senza fumo!*

Si evitano, ora e per sempre, le forti spese degli impianti elettrici o a gas, poichè le *Tavolette Sonnehell* non abbisognano di nessun apparato speciale o manutenzione. Ogni scatola con 24 tavolette che servono molto tempo, costa soltanto cent. 80, per due cor. 1.50, e per sei cor. 4.25. *Prezzi ridottissimi* per forniture ai teatri, stabilimenti, officine, ristoratori, amministrazioni pubbliche e private. Cerchiamo rappresentanti.

Un bicchiere impossibile

Nessuno può bere in questo splendido e curioso bicchiere ad eccezione del proprietario che ne conosce il segreto. Potete dunque empirlo ai vostri amici i quali tenteranno in tutti i modi di bere il contenuto ma rimarranno sempre a bocca asciutta, perchè i forellini che trovansi all'ingiro e superiormente di esso fanno uscire il liquido per altre vie. Gran successo! Articolo elegantissimo ed originale. Contiene ¼ di litro. Prezzo cor. 2.25.

La difesa personale

2,95

FULMINA.

E' una nuova bellissima pistola tascabile, con cartucce a palla blindata, polvere senza fumo, *percussione centrale*, canna corta brunita da guerra, calibro mm. 6 che, unica nel mondo, si vende per *réclame* a sole cor. 2.95 ciascuna, per due cor. 5.60 e per quattro cor. 10.50. Le suddette pistole, tipo gran lusso, splendidamente nichelate e belle come l'argento brillante, costano soltanto cent. 40 in più ciascuna franchè di porto e dogana.

Interessante per Signore

E' constatato che se anche una signora o signorina ha un bel viso, belle maniere e doti elevate, non piace se non ha anche una «bella statura alta, slanciata». Quante signorine non sono prese in considerazione dagli uomini per la loro statura! Ciò non è giusto, ma la figura alta è sempre preferita. Correggere questo difetto non è civetteria, ma dovere, giacchè il rendersi piacevoli è una necessità. - Questo piccolo congegno, il quale viene con facilità collocato nell'interno dello stivale in modo invisibile, aumenta sino a 5 cm. l'altezza della persona che l'usa. - Ha incontrato un enorme successo perchè, senza essere visibile, nè dar danno alla salute, dà un reale aumento di statura. E' pure indicato per correggere il difetto di una gamba più corta dell'altra. - Un paio di «Elevatori», franchi di porto, costano soltanto cor. 2.50.

Dolori di ventre

Nuovissima curiosa cartolina postale *illustrata animata*. Difatti prima si vede il ragazzo che si sforza e piange, per fare sul vaso da notte una triste funzione, poi lo si vede ridere perchè il vaso a poco a poco si riempie, finchè è pieno... Tutto ciò è visibile, si svolge automaticamente come se il quadro fosse vivente e fa quindi sbellicare dalle risa. Si vende per *réclame* a soli cent. 30 ciascuna e per sei cor. 1.50.

L'ideale del bevitore

Cartolina animata come la precedente. Prima parte si vede un oste che serve un bicchiere di vino e poi l'avventore che lo beve allegramente. Il bicchiere si vede riempire e vuotare proprio sotto agli occhi. Cartolina d'omaggio ed augurio ai bevitori... soprannaturali, che non sono pochi... Immenso successo. - Costa cent. 30 e per sei cor. 1.50.

Fuochi artificiali a tavola

LA BOTTIGLIA FINALE

Al fine di un pranzo famigliare o di società voi fate portare le ultime bottiglie, che avrete preventivamente fatto turare con i nostri TAPPI MEFISTO ed invece di adoperare il cavaturaccioli onde stapparle, darete loro fuoco con un fiammifero ed allora una elegante pioggia di stelle risplendenti si innalzerà al soffitto ed inonderà la stanza di luce meravigliosa, mentre da altre bottiglie usciranno alcuni serpenti luminosi, ecc. Un grido di ammirazione ed un applauso formidabile partirà dai convitati che vi ringrazieranno non solo del pranzo, ma anche del sorprendente spettacolo finale. Articolo assai ricercato per feste, banchetti, sposalizi. Non è pericoloso e non brucia. Ogni tappo *Mefisto* costa cent. 35, per tre cent. 90, per sei cor. 1.70 e per dodici cor. 3.

Portamonete e Orologio-controllo

Per sole Cor. 4.25.

Novità mondiale! Regalo per tutti!

Strepitosa novità! Nessuno ad eccezione del proprietario, *che solo conosce il segreto*, può aprire questo elegantissimo e ricco portamonete di sicurezza contro i furti, e perciò fornito di un esattissimo invariabile OROLOGIO-CONTROLLO che permette di precisare tutto. Successo mondiale. Si vende per *réclame* a sole cor. 4.25, e per tre cor. 11.25. Ricercansi rivenditori ovunque.

Non più dolori alle gambe e ai piedi

Guarigione garantita con le SOLETTE ELETTRICHE AMERICANE.

Cor. 1.25 — Cor. 1.25

Un paio di *solette elettriche* che durano molti anni formano un circuito o corrente che aiuta la circolazione del sangue attraverso i vasi formanti il sistema venoso ed arterioso e rappresentano perciò il rimedio più efficace contro i *Reumatismi, Gotta, Sciatica, Artrite, Crampi, Nevralgie, Geloni*, e contro tutti i dolori alle gambe ed ai piedi in cui è di somma importanza riattivare la circolazione del sangue. *State con solette elettriche un giorno intero sul ghiaccio e conserverete i piedi caldi!* Nessuno può comprendere di quanta utilità e convenienza siano le SOLETTE ELETTRICHE che si adattano segretamente entro qualsiasi scarpa, senza provarne un paio, che costa soltanto cor. 1.25.

N. B. - Indicare se le «solette elettriche» devono servire per uomo, donna o bambini.

Volete farvi la barba senza rasoio, senza barbiere?

Prendete pochi grammi della nuova ed igienica polvere-Savon «RADOR» e con un po' di acqua fate una densa saponata che stenderete sulla faccia con un pennello qualsiasi; dopo 5 minuti con lo stesso pennello ed acqua pulita togliete la saponata e lavatevi il viso perchè la BARBA E' FATTA!

Difatti la meravigliosa e profumata Polvere-Savon «RADOR» dichiarata perfettamente innocua dall'illustre *dottor prof. Ubaldo Mussi*, perito chimico legale dei RR. Tribunali di Firenze, Pisa, ecc. e componente della Commissione per l'analisi e controllo dei medicamenti nei RR. Spedali Civili di Firenze, è l'unica e prima polvere al mondo che rade da sola e rende la faccia liscia come il velluto, non brucia nè produce rossori, conserva la pelle, impedisce il pericolo di tagliarsi, *evita tutte le infezioni*. E' indispensabile a coloro che hanno poco tempo da perdere dal barbiere, che hanno la pelle delicata, che soffrono al contatto del rasoio, come pure alle signore affette da peli.

Non confonderla con i depilatori! Ogni pacchetto che serve per un mese, si vende per réclame a cor. 1.20 e per due cor. 2 e per sei cor. 5.20. Per commissioni per posta raccomandata aggiungere centesimi 20. *Diffidare dalle innumerevoli falsificazioni.*

Naso elettrico luminoso!

Occhio di Sole!

Il dito del diavolo!

Ecco i tre più originali, curiosi e ridicoli scherzi a sorpresa per feste da ballo, passeggiate umoristiche, ecc. Il naso contiene all'interno una lampadina elettrica per cui, ogni volta che toccate il pulsante, esso si infiammerà, come una fornace ardente, facendo sbellicare dalle risa tutti i presenti, grandi e piccini. Così pure l'occhio luminoso contiene per pupilla una lampadina elettrica invisibile, che ad un vostro cenno proietterà raggi di luce, come se il sole fosse penetrato nella vostra orbita. Il dito elettrico o DITO DEL DIAVOLO è il colmo dello spavento per colui al quale stringete la destra con la vostra mano infuocata e peggio ancora se gli farete una carezza sulle guancie! Ciascuno dei suddetti esilarantissimi articoli costano cor. 2.50, per due cor. 4.60 e per tre cor. 6.

Il Cigno burlone

Soffiando nel piccolo foro dietro la testa di questo cigno misterioso, voi annaffiate il vostro interlocutore, che rimarrà un po' adirato dell'improvvisa doccia. Allora voi, per fare la pace, gli direte che siete disposto di ricevere altrettanto da lui e gli consegnerete il cigno perchè ripeta contro voi quello che avete fatto a lui. Egli accetterà contento, ma... il cigno burlone anzichè annaffiare voi, ritornerà a gettare una nuova doccia sull'amico!... Figuratevi le risate clamorose degli spettatori! Acquistato una volta l'oggetto, voi potete ripetere il giuoco migliaia e migliaia di volte a vostro piacimento. Costa soltanto cent. 50.

Sigaretta Serpente

Quando si accende spunta un serpente che si allunga e fa spaventare colui al quale l'avete offerta. Passata però la paura e la sorpresa si può continuare tranquillamente a fumare, come se nulla fosse avvenuto. Gran successo in società, riunioni, ecc. Ogni sei 30 cent., franche di porto come campioni.

Luce elettrica gratis ovunque

Lampadine „New-Idea" — Lampadine „New-Idea"

TUTTI coloro che hanno in casa impianti di campanelli elettrici, telefonici, suonerie, ecc., potranno far funzionare con le stesse pile le ottime lampadine *New Idea* a consumo ridotto all'infimo grado ed avere così in *camera da letto*, per le *scale, corridoi, uffici, gabinetti fotografici, latrine*, ecc. una luce istantanea, molto comoda, senza pericolo alcuno e che nulla costa di consumo e non esige alcuna manutenzione.

Funzionano con qualsiasi pila. Hanno una durata di circa *400 ore di luce*. Ogni lampada sistema *Edison* costa soltanto cor. 1.50. A titolo di réclame vendiamo una lampada «New Idea» con reggi lampada, riflettore metallico splendidamente nichelato ed attacco Edison al prezzo ridotto di sole cor. 4.25 (franco porto).

PER SOLE cor. *9.50* si spedisce franco di porto ed imballaggio l'impianto completo di una lampada elettrica pronta a funzionare e che ognuno può fare facilmente da sè stesso e che comprende: lampada «*New Idea*» reggi lampada, riflettore metallico, attacco Edison, interruttore per accendere e spegnere a volontà e senza fiammiferi, filo elettrico e accumulatore, cioè cassetta con batteria 3 pile Xeron, la nuova invenzione che ha meravigliato il mondo, perchè producono la luce appena caricate con la semplice acqua comune, così che sono assai adatte per l'esportazione e possono stare degli anni in magazzino senza consumarsi mai.

Avvisatore Universale (Corone 1.—)



Lampadina fischio d'allarme VELO-SIGNAL. Si accende istantaneamente togliendo il coperchio a campanella e perciò fa risparmiare il 90% sul consumo dei fiammiferi. E' di modello così elegante e comodo che si può portare come *breloque-ciondolo* alla catena dell'orologio o nel taschino del *gilet*. Serve per salire le scale di notte, rischiarare passaggi oscuri, stanze da letto, ecc., nonchè a invocare pronto soccorso in caso di aggressioni o disgrazie. Non consuma lucignolo, non abbisogna di pile elettriche, ecc., ma solo di *un centesimo* di benzina alla settimana, per cui con cinque centesimi si può aver luce sempre pronta per un mese! Inoltre porta per base un potentissimo fischio d'*allarme e soccorso*, usato dalla polizia anglo-americana e perciò utile a tutti ed indispensabile ai *ciclisti, automobilisti, guardie di notte, sorveglianti, ferrovieri, viaggiatori*, ecc. Non si guasta mai, serve per tutta la vita e costa soltanto corone 1 ciascuno, per due cor. 1.90 e per tre cor. 2.50.

Palloni Meteor

Rappresentano la nota amena, brillante e luminosa di tutte le feste da ballo, veglioni, banchetti, sposalizi, onomastici. Difatti essi appena si accendono si innalzano per l'aria dove poi scoppiano lanciando migliaia di scintille elettriche luminose. Effetto magico sorprendente! Non bruciano, nè fanno fumo o cattivo odore, per cui possono essere usati nei teatri, sale da ballo, da pranzo, ecc. Ogni dozzina si vende per soli cent. 50.

ASSOLUTA SPLENDIDA NOVITÀ PER TUTTI!

Oggi siamo in piena rivoluzione, nel campo dell'ottica industriale, quindi non fa più meraviglia se con due o tre corone si possa acquistare un binoccolo che tempo addietro costava 20 e 30 corone. Tuttavia fra le infinite novità del progresso e della concorrenza, sfidiamo chiunque a trovare per sole corone 4.50 un ottimo binoccolo da teatro, viaggio, ecc., che sia più elegante, comodo ed aristocratico di questo nuovo ed elegantissimo

BINOCCOLO-PORTAFOGLIO „IMPERATOR"

CHIUSO — *APERTO*

Difatti basta osservare le due nostre figure, riprodotte esattamente a metà grandezza del naturale, per convincersi subito che esso sarà il preferito dalle persone eleganti, e che ogni nostra maggiore descrizione è superflua, perchè l'oggetto si raccomanda da se stesso. Tuttavia aggiungiamo che esso, oltre agli *obbiettivi universali e regolatori* della vista a qualsiasi distanza, porta fisso superiormente anche un bellissimo specchietto circolare da *toletta*, indispensabile alle signore eleganti che vanno a teatro. A tutti i compratori che c'inviano l'importo di cor. 4.50 noi regaliamo uno splendido astuccio custodia, novità, montato uso pelle coccodrillo, con ricche impressioni in oro. Ricercansi ovunque rivenditori.

LA TIPOGRAFIA GRATIS PER TUTTI!

Stampa illustrata ed a colori!

Tutti possono da sè stessi stampare in pochi minuti ed all'occorrenza illustrare con graziose vignette, *figure, disegni, macchiette, pupazzetti, ecc., migliaia di buste e carta da lettere, poesie, inviti, citazioni, biglietti tessere e manifestini teatrali, listini, menù, circolari, lavori legali, memorandum, epigrafi, ecc.*, acquistando, una volta per sempre ed a prezzi ridottissimi d'impossibile concorrenza, una delle sottonotate tipografie americane le quali avendo caratteri di gomma fortissima e galvanizzata stampano assai meglio del metallo e sono di durata eterna.

TIPOGRAFIE TASCABILI

SIMPLEX. Fa risparmiare la spesa ora e sempre di tutti i timbri che possono occorrere in commercio e per uso privato, perchè è composto di 52 caratteri amovibili, inchiostratore permanente, compositore *Rapid*, pinzette tipografiche, ecc., centesimi *95*.

DUPLEX con ricco corredo di 24 caratteri. Corone 1.25.

TRIPLEX. Cassetta tipografica in legno lucidato, doppio compositore lineare, 124 caratteri, numerazione tripla, e tutti gli altri accessori. Corone 2.75.

SUPERIORA, con corredo completo ed assortito di 440 caratteri, maiuscoli, minuscoli, fregi, numeri, punteggiature speciali, compositore lineare triplo e tutti gli altri accessori, corone 4.25.

MACCHIETTE E PUPAZZETTI. Collezione di 7 splendide caricature formate da un corpo solo e sette teste differenti per cui lo stesso personaggio si può stampare quante volte e ove si vuole, perchè si trasforma a seconda dell'argomento che si tratta e rappresenta a piacere soggetti umoristici quanto mai, cor. **2.50**.

Tipografie americane „Express"

Rappresentano la più bella, utile e pratica invenzione del genere. Difatti si possono stampare anche pagine intere per volta, poichè il compositore lineare di assoluta novità è fatto in modo che, mediante viti speciali, si possono fermare e riunire assieme quante righe si vogliono e come appunto si pratica in Tipografia. Allo scopo di far conoscere a tutti questa nuova e geniale invenzione noi vendiamo a metà prezzo, e per campione, una completa:

TIPOGRAFIA «EXPRESS» composta di 353 caratteri assortiti, maiuscole e minuscole, numeri, segni convenzionali e commerciali, stelle e fregi artistici, numeri romani per quadranti d'orologio, ecc. Inoltre aggiungiamo *gratis* un ricco corredo di 4 compositori lineari, con relativi avvitamenti di chiusura, tenaglia inglese per fissare le viti e caratteri, un inchiostratore permanente, flacone d'inchiostro da stampa, pinzette, facile istruzione, il tutto per sole *corone 4.*

CHIUNQUE PUÒ RIPARARSI LE SCARPE!

Non più scarpe rotte!

PRIMA — *DOPO*

Una nuova e meravigliosa invenzione del chimico americano Koppel è il *Mastice Liquido Galvanico* che serve a riparare e rattoppare da sè stessi in soli cinque minuti qualsiasi rottura delle scarpe, senza bisogno di calzolaio e senza bisogno di lesina, spago o cucitura di sorta. Il *Mastice Liquido Galvanico*, che non è da confondersi con la colla o pasta da calzolai, rende le riparazioni solide, durature e perfettamente invisibili, seguendo l'unitavi breve istruzione, che è assai facle e chiara anche per un bambino. In questo modo si possono fortemente riparare oltre che le scarpe, anche tutti gli altri oggetti di pelle e cuoio, come valigie, finimenti per cavalli, mobili, cinghie di ogni genere e più ancora le «caloches» o soprascarpe di gomma. Il *Mastice Liquido Galvanico* non solo è una fortuna per le famiglie, ma viene usato dagli stessi calzolai, valigiai e sellai per fare più presto e bene tutte le riparazioni senza bisogno di cuciture. Ogni flacone, che serve per molte paia di scarpe, costa soltanto cor. 1. Ricercansi Rappresentanti con stipendio.

Concorrenza impossibile! Rivoluzione nell'ottica!

50,000 Binoccoli MIKADO Militari

con BUSSOLA CENTRALE CONTROLLATA noi possiamo vendere per grandiosa «réclame» a sole **Cor. 2.75**

Espressamente costruiti per l'esercito giapponese in occasione dell'ultima guerra è superfluo dirne le doti di perfezione, leggerezza, solidità: lenti di prima scelta, materiale controllato da una commissione apposita dello Stato maggiore. Fabbricati tutti in metallo, viti temperate, perfettamente tascabili e con apposito congegno per essere messi a tracolla.

Regolatore meccanico della vista per qualsiasi distanza. Unica e sola la nostra Ditta ha messo in vendita ovunque, questo splendido binoccolo a prezzo di liquidazione e blocco, cioè per sole cor. 2.75. Lo stesso binoccolo di prima scelta, con obbiettivi superiori cor. 3.25.

Doppio Canocchiale-binoccolo MARINA

Vero capolavoro dell'ottica moderna associata al buon mercato industriale. Altezza massima cm. 15. Obbiettivi universali gran fuoco e con bussola controllata dall'Ufficio nautico per i viaggi di mare, esplorazioni ecc. Si vende al prezzo di réclame e di impossibile concorrenza di sole cor. 4.50. *Si prega affrettare le commissioni di questo splendido articolo poichè le richieste sono enormi e non ve ne sono disponibili che soli 32.000 pezzi che devono essere liquidati, per contratto, entro al 31 Marzo 1907 - dopo di che il loro prezzo verrà aumentato a cor. 9.50.*

Cinematografo per adulti

Novità curiosa quanto mai, poichè mentre si ammira il suggestivo quadro della fotografia, si assiste in ultimo ad una piccante scenetta comica e reale che qui non si può descrivere ma che fa tutti divertire. Ricevesi subito inviando cor. 2.25.

Il poppatoio vivente

Altra esilarantissima novità per feste, veglioni ecc. Difatti ogni volta che voi vi mettete in bocca questo biberone, come per succhiare il latte, il poppatoio continuerà a chiamare *papà e mammà*. Effetto comico irresistibile. Ogni poppatoio cent. 50 e per due cent. 90.

Non più imberbi!



Prima — Dopo 20 giorni

L'uomo con un bel paio di baffi dimostra maggior bellezza e vigoria: è rispettato dagli altri uomini, fa innamorare le donne. La nuova e prodigiosa POMATA FRANCESE «VIGOR» contiene in proporzioni scientificamente esatte e nella forma fisiologicamente perfetta tutti gli elementi fosfatici e sostanze stimolanti che più sicuramente ed attivamente contribuiscono alla *formazione anticipata dei baffi* e se vuolsi anche della barba dai 15 anni d'età in poi. Abbellisce e sviluppa ciglia e sopracciglia. Chi ha già la barba o baffi spinosi, rozzi, oppure che sembrano arrugginiti o intignati, faccia subito uso del «VIGOR» per rendere i peli più forti, lucenti e carezzevoli come il velluto. SUCCESSO MONDIALE! Ogni scatola cor. 1.50 e per due scatole cor. 2.75 franco Italia. (Estero aggiungere cent. 30).

L'Otello moderno!



Piccantissima caricatura e parodia per i mariti ed amanti gelosi, composta come la figura, cioè di *cappello, naso e truccatura* superiore della faccia ed un paio di baffi che vogliono essere minacciosi, ma che invece vanno a sfondare il cappello, formando appunto quell'emblema che è il terrore dei seguaci d'Otello. Si vende completo per sole cor. 2.50, per due cor. 4.80 e per tre cor. 6.50.

Cilindro armonica



Chi si mette questo cappello a cilindro in testa e poi si presenta davanti ad amici, società, luoghi di ritrovo, ecc. si acquisterà la fama di persona spiritosa e divertente, assolutamente originale. Basta tirare in basso i due quasi invisibili fili che escono dal cappello a cilindro perchè questo cominci a manovrare, apparire e sparire all'istante, in modo da far ridere e divertire tutta la società. Indicato per passeggiate carnovalesche, ecc. Prezzo cor. 2.

Pettine per tingere capelli e barba senza tinture.

Con la semplice pettinatura, i capelli e la barba o i baffi *grigi* o *rossi* acquistano il *vero colore biondo, castano* o *nero*. Serve per parecchi anni. Migliaia in uso.

Ogni pettine costa Corone 3.80 franco domicilio in qualunque paese del mondo.

Per commissioni di tutti gli articoli qui sopra indicati è sufficiente inviare lettere con francobolli del proprio paese, e per l'importo non superiore ad una corona. Per importi superiori rivolgersi a qualsiasi banchiere o cambio-valute e meglio ancora presso qualsiasi Ufficio postale dove si rilascia un vaglia per l'Italia, su cui ci si può scrivere benissimo anche l'ordinazione. Tutti coloro che fanno ordinazioni di qualsiasi oggetto hanno diritto all'**abbonamento gratis per un anno** allo splendido giornale delle **Invenzioni illustrate**: **„Le novità del giorno"** riccamente illustrato, vero bollettino delle curiosità, gazzetta dei rappresentanti, indicatore degli esportatori ed eco dei grandi fabbricanti americani, inglesi, francesi ecc., che mettono in vendida articoli di assoluta novità, assai utili e ricercati per studio, diletto, come per guadagnare denaro per la rivendita in tutto il mondo.

Per qualsiasi articolo qui sopra descritto indirizzare le ordinazioni con relativo importo all'esclusiva concessionaria generale

Premiata Ditta Frascogna - Via Orivolo 35 - Firenze

Le commissioni vengono eseguite il giorno stesso in cui pervengono le ordinazioni, FRANCHE DI PORTO ED IMBALLAGGIO.

AI RIVENDITORI che ordineranno 5 pezzi dello stesso articolo sconto del 15% e per dozzina sconto del 20%. I Clienti che ordineranno non meno di Cor. 6 di articoli assortiti riceveranno in regalo la *Lampadina fischio-allarme VELO-SIGNAL*.

scali della linea Greco-Orientale e Trieste; «Carinthia» partirà il 22 per Varna e Costanza.

18 Febbraio.

Da POLA.

— Lega Nazionale.
Furono versate oggi a favore del gruppo locale della Lega Nazionale cor. 2.40 quale civanzo della solita briscola al Casino commerciale. Raccolte dall'organista alla festa del Circolo famigliare, furono elargite alla Lega cor. 11.15.

— Emigrazione dalmata.
Coi piroscafi lloydiani sono di passaggio per Pola in questi giorni grandi gruppi di dalmati che si dirigono a Trieste e da qui coi piroscafi dell'Austro-Americana emigrano in America. Circa 200 ne passarono venerdì col «Metcovich» e molti pure col «Wurmbrand» sabato. Anche il «Sultan» stamane ne aveva a bordo circa duecento.

— Marina a.-u.
Stamane è giunta in porto la squadra a.u. La squadra si fermerà a Pola pochi giorni e poi riprenderà il mare per far manovre alla presenza dell'ammiraglio Montecuccoli. Le navi «Arciduca Carlo», «Arciduca Federico» e «Babenberg» ed i destroyers «Ulano» e «Streiter» partiranno il 1. marzo per il Levante. La squadra resterà in Levante otto settimane e toccherà Salonicco, Corfù, Pireo, Smirne, Alessandria e Iaffa. Da Iaffa gli ufficiali faranno una escursione a Gerusalemme.

— Cronaca giudiziaria.
Stamane, a porte chiuse, si tenne in Giudizio un dibattimento contro Domenico Pianella, da Gallesano, accusato di seduzione ex par. 506 C. p. della ragazza Antonia M. Il Pianella fu condannato ad otto settimane di arresto nonchè a rifondere al padre della M. cor. 14 per spese di patrocinio.

* Caterina Perusco, per minaccie, maltrattamenti e offese a danno di Caterina Bucovich, fu condannata a tre giorni di arresto.

— Disgrazia.
Oggi nel pomeriggio, alle 2, Pietro Snider di Pietro, di 19 anni, lavorava su un trasporto inglese di carbone, ormeggiato al molo N. 1. Lo Snider, che stava ricevendo una «coffa» in coperta, scivolò e andò a cadere nella stiva da un'altezza di dodici metri, producendosi gravi lesioni e contusioni alla schiena. Il ferito fu subito sollevato e trasportato nella vettura del sig. Mattelich, che è imprenditore dello scarico di carbone, e con questa fu trasportato all'ospedale provinciale.

Da ROVIGNO.

— Precauzioni contro l'idrofobia.
In seguito al caso urgentemente sospetto di rabbia in un cane vagante, non appartenente ad abitanti di questo Comune, verificatosi ieri, il Magistrato Civico trovò di rimettere in vigore le misure imposte con il proprio avviso del 17 genaio, che erano state levate la settimana scorsa, inasprite con queste ulteriori disposizioni: E' proibito in città il libero vagare dei cani anche se muniti di museruola; essi dovranno quindi o esser tenuti chiusi in luogo sicuro o venire condotti al guinzaglio. Resta proibito di condurre cani in luoghi pubblici, come sarebbero osterie, caffè ecc. Cani vaganti verranno accalappiati e uccisi dopo brevi osservazioni senza ammissibilità di riscatto. Ai cittadini che in forza della loro professione, devono recarsi in campagna viene raccomandato di uscire armati e di uccidere qualunque cane vagante, non munito di museruola che riescisse loro sospetto di rabbia canina.

Tali disposizioni valgono da oggi e fino a tanto che l'Istituto veterinario di Vienna, al quale fu rimessa per l'opportuno esame la testa dell'animale sospetto, non si sarà pronunciato sulla di lui malattia, ciò che verrà prontamente partecipato alla cittadinanza appena se ne avrà il responso.

— Ai campi di Torre.
L'edile civico, incaricato di rilevare l'altezza dal livello del mare del punto in cui si costruisce il pozzo di assaggio ai Campi di Torre, trovò che esso è alto metri 28.80. Poichè la scaturigine che sta esattamente alla profondità di metri 29.80 dal livello del suolo, essa così viene a trovarsi a cent. 61 sotto il livello del mare. L'analisi dell'acqua fatta questa settimana dal chimico-farmacista signor Tromba dimostrò che essa contiene minor quantità di cloruri di quelli che son contenuti nella nostra acqua di cisterna. L'escavo del pozzo procede, ed è arrivato ai m. 30.50

— Estrazione rimandata.
L'estrazione del viglietto vincitore dell'orologio d'oro da signora e catenella relativa, regalato da un anonimo nell'occasione del ballo della Lega Nazionale, venne rimandata a domenica 24 corr. a ore 11.30, e ciò per poter esaurire tutte le pratiche necessarie con l'Autorità di finanza.

Da UMAGO.

— La Società di m. s.
Come quasi tutte le altre consorelle istriane, la nostra Società di m. s. ha deliberato nell'ultima seduta del Consiglio d'amministrazione d'inscriversi quale socia della Lega Nazionale.

Da PIRANO.

— Lega Nazionale.
Il solerte comitato di giovani presieduto dal signor Francesco Venier ha pubblicato il resoconto della Veglia mascherata da esso organizzata. Dal medesimo risulta che vi fu un introito lordo di cor. 1608.44, dal quale detratte le spese con cor. 283.68, rimasero nette cor. 1324.76, che furono già versate alla cassa del gruppo locale.

Da LUSSINGRANDE.

— Elargizioni.
Per onorare la memoria del sig. Ovidio Budinich, il dott. Virgilio Craglietto, elargì cor. 5 al fondo per l'erigendo Asilo infantile italiano.

Per onorare la memoria della signora Anna ved. Badessich, dai nipoti Giuseppe e Amelia Lazzarich cor. 20, dal sig. Antonio Cumicich e famiglia cor. 5, dal sig. cap. Ernesto Bussanich cor. 5, dal sig. D. V. Scarpa cor. 5, dal sig. Francesco Bon cor. 2, dai signori A. D., U. S., G. R., A. S., D. S., G. R., L. B., G. B. cor. 8, a favore dell'erigendo Asilo infantile italiano.

Da SAN PIETRO all'Isonzo.

— Elezioni municipali.
Ieri seguì l'elezione della Deputazione comunale. Risultarono eletti per acclamazione a Podestà il conte Riccardo de Montegnacco, a I deputato il sig. Luigi Montena ed a II deputato il sig. Gennaro Guanin.

Da GORIZIA.

— La Dieta.
La Dieta tenne seduta anche stasera alle 5. Il presidente Pajer commemorò l'ex-deputato dott. Giuseppe Abram. Quindi l'assemblea elesse alcune commissioni, approvò in seconda e in terza lettura il disegni di legge per la distruzione dei topi di campagna, e approvò pure parecchi sorpassi di spesa fatti dalla Giunta provinciale per costruzioni.

L'on. Egger presentò infine un'interpellanza al Governo chiedendo perchè il disegno di legge per la lotta contro la pellagra, votato dalla Dieta nel novembre del 1905, non sia stato finora sanzionato.

Da ZARA.

— La estrazione.
Oggi nel pomeriggio, a teatro gremito, si tenne la tombola della Lega. I premî sono bellissimi oggetti d'arte e di adornamento.

— Tentato suicidio.
Stamane certo N. Matulich, impiegato, da Spalato, alloggiato al «Grand Hotel», tentò di suicidarsi, sparandosi un colpo di rivoltella al petto. Smaniò parecchie ore, finchè, accorsi i camerieri, lo videro in uno stato di grande eccitazione. Le guardie municipali gli tolsero la rivoltella, di piccolo calibro, s'ebbe le prime cure dal medico Galvani e poi venne, con barella, trasportato all'Ospedale. Pare che la ferita non sia grave. Il Matulich aveva lasciato uno scritto aperto, sul tavolo, nel quale diceva che gravi dispiaceri domestici lo avevano tratto al suicidio.

Incanti del Monte di Pietà.

Il **20** febbraio:
Non preziosi della gestione **119** (viglietto **giallo**) dal N. **68.000** al N. **70.400.**

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.
Stabile in Chiarbola sup.-città per cor. 8400; e stabile in città civ. N. 11 di via Cassa di risparmio per cor. 120.000.

Mutui.
Cor. 45.000 al 6 % a peso d'uno stabile in Chiadino-città - e cor. 40.000 al 4 ½ % a peso d'uno stabile in Chiarbola sup.-città.

SCARTO.

D'un letto semplicissimo
Taluno ha il *cor* staccato;
E a empir l'aria di soniti
Ei tosto ha cominciato.

Spiegazione del giuoco precedente:
RITO. TORI.

BORSE E MERCATI

Listino. Napol. 19.08 a 19.11, Zecch. 11.25 a 11.35, Lire sterline 24.08 a 24.12, Londra 241.— a 241.60, Francia 95.40 a 95.70 Italia 95.40 a 95.70, Banconote italiane 95.40 a 95.70, Germania 117.35 a 117.65, Banconote germaniche 117.35 a 117.65, Rend. austr. carta 98.90 a 99.20, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 95.35 a 95.65, Credit 686.— a 687.—, Italiana 101.50 a 102.—, Staatsbahn 687.— a 689.—, Lombarde 164.— a 166.—, Lotti turchi 177.— a 179.—.

Parigi 18, Chiusa. Rendita francese 3% 95.52, Rendita ital. 4% 103.—, Rendita Spagnuola esterna 95.35, Azioni Banca ottomana 689.—.
Parigi 18, Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 172.—, Rendita Turca unif. 97.10, Cambio Londra —.—, Rendita austr. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% 96.25, Länderbank 516.—, Lotti Turchi 153.50, Banca di Parigi 15.51, Meridionali ital. 771.—, Azioni Rio Tinto —.—.
Londra 18. (Cambi Chiusa). Consolid. 86 7/8, Lombardi 6 3/4, Argento 31 7/8, Rend. Spagnuola 94 1/8, italiana 101 1/4, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 4 3/4.
Francoforte 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 215.40, Ferrata dello Stato 146.80, Lombarde 31.90.

Caffè. *Amburgo.* 18. Chiusa). Santos good average per marzo 31.25, per maggio 31,75, per settembre 32.50, per dicembre 33.—.
Amburgo 18. Rio ordinario loco 32—34, reale loco 35—36, buono loco 37—38. calmo
Havre 18. (Chiusa). Santos good, average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.75, maggio 39.25.
Nuova York. 18. Apertura Rio per consegne future staz.o, 5 sino 10 in ribasso.
Cotoni. *Liverpool* 18. — Mercato staz.o. Tender, in Dochets 4. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 22000, Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio 5 60/100, Febbr.-Marzo 5 54/100, Marzo-Aprile 5 53/100, Apr.-Maggio 5 51/100, Maggio-Giugno 5 60/100, Giugno-Luglio 5 58/100, Luglio-Agosto 5 56/100, Agosto-Settembre 5 52/100, Settembre-Ottobre 5 49/100, Ottobre-Novembre 5 44/100.
Petrolio. *Anversa* 18. Loco 20.50. fermo
Metalli. *Londra* 18. Stagno Straits Apert.: 192 1/2, Chiusa 191 1/4, Rame Chile Bars good. ord. brand Apert. pronto 107 1/2, per 3 mesi 108 5/8.
Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 80.—, per marzo 76.50, marzo-aprile 73.50, maggio-agosto 65.50. fermo
Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 17.75, per per marzo 17.75, per marzo-giugno 17.75, per maggio-agosto 17.75. calma
Frumento. *Parigi* 18. Mese corrente 23.40, per marzo 23.55, per marzo-giugno 23.60, per maggio-agosto 23.35. calmo
Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.70, per marzo 29.95, marzo-giugno 30.30, maggio-agosto 30.45. calma
Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 39.50, per marzo 40.—, maggio-agosto 41.—, settembre-dicembre 37.25. calmo
Zucchero. *Parigi* 18. Greggio 88° uso nuovo 22.75-23.— staz.o. bianco per mese corr. 25 1/2, per marzo 25 3/4, per maggio-agosto 26 1/2, ottobre-dicembre 26 7/8. Raffinato 55.50 a 56.—. calmo
Amburgo 18. (Chiusa). Per febbraio 17.90, marzo 17.90, aprile 18.—, maggio 18.15, giugno 18.25, luglio 18.35. calmo
Londra 18. Java a scell. —.—, Rappe greggioa sc. 8 13/16. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 febbraio 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Moncenisio	27	Scaricazione
1a	Eugenia	21	Caricazione
1b	Stefania	22	Scaricazione
3	Tisza	20	»
6	Amphitrite	18	»
9	Federica	20	»
12a	Tirol	18	»
12b	Maria Teresa	20	Caricazione
13a	Albania	22	Scaricazione
13b	Benoco	19	»
14	Bohemia	20	»
17	Douro	19	»
21	Gisella	20	»
22	Ganzirri	19	»
23	Sofia Hohenberg	22	»
24	Epiro	18	Caricazione
25			
Molo I	Flink	19	Scaricazione
» II	Feuceta	19	Caricazione
Molo IV	N. F. Hoffding	20	Scaricazione
» IV	Filippo Artelli	28	»
» 0			
» 0			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI ragazze e garzone con paga per lavorare calze a macchina. Maria Simeoni, Corso 37. 4788

CERCASI per primaria fabbrica canditi rappresentante bene introdotto nella piazza. Offerte «Confiserie» Piccolo. 207

CERCASI **brava domestica media età che sappia cucinare, posto duraturo, buon onorario, buon costo, per famiglia distinta di provincia. — Offerte con attestati di servizio, Retti, Gimino (Istria)** 8060

CERCASI brava domestica. Foscolo 8, primo. 248

CERCASI prontamente verniciatore di carrozze. Indirizzo al Piccolo. 339

CERCASI prontamente per negozio manifatture in provincia abile agente da 20-26 anni conoscitore articoli minuti. Offerte Piccolo «Abile N. 4». 7996

CERCASI bravissima prima lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 344

CERCASI per studio Società Azioni ragazza che abbia già pratica lavori. Indirizzo Piccolo. 269

CERCANSI mezze lavoranti macchiniste. Piazzetta Scuole israelitiche 2, piano III, 12. 274

CERCASI prestaservizi onesta capace lavori casa, per tutta giornata. Indirizzo Piccolo. 260

CERCASI prestaservizi capace, alcune ore al giorno. Chiozza 42, pianoterra. 7871

CERCANSI mezzi lavoranti calzolai per riparazioni. Via Rosario, Stantig. 419

CERCANSI coniugi quali conduttori restaurant, cauzione 400 fiorini. Agenzia Gambrinus, Farneto 12, telefono 1642. 413

CERCASI persona conoscitrice in ramo legnami, e pratica per la vendita; rivolgersi alla sede del consorzio fra Maestri falegnami, dalle 7-8 pom. via S. Giovanni N. 8, p. I. 406

CERCASI giovane onesto mezzo facchino, miti pretese. Angeli, Vincenzo Bellini 11. 409

CERCANSI venditrici per negozio manifatture e confezioni. Offerte al Piccolo sub «I. S.». 8053

CERCANSI agenti per negozio manifatture. Offerte al Piccolo sub «S. V.» 8052

CERCASI mezzo lavorante calzolaio, lavoro stabile. Via Porporella N. 5. 8049

CERCASI domestica trentenne sappia cucinare e l'ordine famigliare. Indirizzo al Piccolo. 393

CERCANSI lavorante e garzona stiratrice. Belvedere 2, porta 16. 7987

CERCASI mezza lavorante principiante sarta donna, 3 corone settimanali. Via Battaglia 8, III. 334

CERCASI ragazza pratica impressora (stampatrice) per macchina Liberty. Cartoleria Grassi. 7995

CERCASI domestica che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 313

CERCANSI lavoranti fabbri capaci per bottega, paga secondo capacità, e apprendisti. Indirizzo Piccolo. 247

CERCASI domestica abile, coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 337

CERCASI prontamente cuoca semplice, buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 243

CERCASI donna di servizio per tutto il giorno, presentarsi dalle 12 alle 2 via Vincenzo Bellini N. 11, piano II, Silvestri. 227

CERCANSI mezze lavoranti in biancheria. Via Istituto 4, quinto piano. 8008

CERCANSI lavoranti sarti donna. Indirizzo al Piccolo. 368

CERCANSI agenti librai italiano e tedesco; presentarsi via Massimiliana 9, pepiano, dalle 3-4 ore. 309

CERCASI domestica buoni attestati, per piccola famiglia; presentarsi dalle 9-11 via Zovenzoni 3, pianoterra. 314

CERCASI ragazza stabile pratica lavori commissione. Via S. Giacomo 7 (Corso). 316

CERCANSI prontamente una mezza lavorante, e garzona sarte da uomo. Indirizzo al Piccolo. 318

CERCASI signorina o vedova senza figli, brava e di buon cuore, dai 28 ai 36 anni, sana, di bella presenza, che sappia fare bene tutti i lavori di casa e bene dirigerla, presso signore solo. Indirizzo al Piccolo. 304

CERCASI brava prestaservizi. Via Farneto 33, IV piano. 301

CERCANSI lavoranti abilissime, portatrice, buona paga. Stiratrice Armeni 1, Mrak. 302

CERCASI donna servizio piccola famiglia. Via Giulia 18, primo destra. 305

CERCASI brava domestica, buone referenze. San Nicolò 14, I destra. 7976

CERCASI prontamente ragazza prestaservizi. Acquedotto 43, I. 7977

CERCASI prestaservizi cor. 16 mensili senza costo. Via Fontana 12, V, destra. 7979

CERCASI donna sana per custodia bambino giornalmente dalla 1 alle 4½, cor. 10 mensili. Indirizzo al Piccolo. 324

CERCASI brava donna di servizio. Rivolgersi via Galileo Galilei 14, II piano sinistra. 326

CERCASI ragazzo pratico per drogheria. Dapretto, via Madonnina. 7984

CERCASI prestaservizi cor. 16. Ireneo 4, porta 5. 328

CERCASI garzona sarta donna. Via Torrente 8. 7989

CERCASI prontamente brava domestica. Giulia 7, p. IV. 7985

CERCASI domestica che sappia bene cucinare per due persone. Via Giulia 15, porta 12. 277

CERCASI brava donna servizio per ore. Lazzaretto 5, porta 12. 353

CERCASI donna prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 362

CERCASI apparecchiatrice calzolaia stabile. Indirizzo al Piccolo. 349

CERCASI mezza lavorante stiratrice. Indirizzo al Piccolo. 376

CERCASI bambinaia o domestica dai 14 ai 17 anni. Indirizzo Piccolo. 378

CERCANSI garzone sarte donna con paga. Via Stadion N. 7. 8038

CERCASI ragazzo apprendista negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 367

CERCANSI bambinaia pratica e brava domestica, buon salario. Via Gatteri 5, II. 8035

CERCASI ragazzo per negozio manifatture. Enrico De Franceschi, Piazza Goldoni. 8036

CERCASI ragazzetta mezza lavorante sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 360

CORRISPONDENTE, contabile, stenografo, dattilografo, anche ore, cercansi, versando piccolo importo. Offerte «Lucroso» Piccolo. 8015

LASTRE cercasi persona pratica dirigere negozio esclusivo lastre, ingrosso, dettaglio; riceverebbe buonissima paga, sarebbe interessato sulle vendite. Offerte sub «Lastre Piccolo. 373

CASSIERE con cauzione cercasi. Paga 200 mensili. Indirizzo al Piccolo. 357

DATTILOGRAFA italiana-tedesca, celerissima, cercasi prontamente. Offerte sub «Empire» Piccolo. 8011

NELL'Istria, Dalmazia, Fiume, Croazia, Tirolo, Trentino, Goriziano, Italia ecc. (anche piccole città) cercansi rappresentanti con paga fissa da 100 mensili in più, forte provvigione per acquisizioni, acquisto incasso crediti, conti, cambiali, ecc, antecipazioni, prestiti, sconti, sovvenzioni sopra suddetti ecc. Ufficio commerciale Trieste, via Barriera 33. 8012

CAPORISCUOTITORE cor. 150 mensili cercato prontamente. Cauzione 3000. Offerte Piccolo sub «Onesto». 8013

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

La sottoscritta accasciata da profondo dolore partecipa ai congiunti, amici e conoscenti il decesso del suo adorato ed indimenticabile consorte, il Signor

Maurizio Klinger

i. r. Capo cassiere postale i. r.

avvenuto oggi alle ore 11.50 pom., dopo breve ma penosa malattia.

I funerali del caro estinto seguiranno Mercoledì 20 corr., alle ore 8 ant.. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 50 di via dell'Acquedotto direttamente alla Stazione della Meridionale per essere tumulato nella tomba famigliare a Windischgrätz.

TRIESTE, 17 Febbraio 1907. **Giusta Carla Klinger,** consorte.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Ringraziamento

Nell'impossibilità di farlo singolarmente a quanti vollero condividere il loro immenso dolore ed onorare in varia guisa la memoria della loro adorata

MADRE

porgono, grati e commossi, le più sentite grazie

Carlo Morpurgo
Luisa e **Paolo Patrizi**
Mary e **Dr. Napoleone Morpurgo**
Ada e **Dr. Eugenio Gusina**

TRIESTE, 18 Febbraio 1907.

†

Le sottoscritte, immerse nel più profondo dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti la morte del loro caro padre e nonno

GIUSEPPE STINCO
Addetto al Civico Macello

avvenuta ieri dopo lunga e penosa malattia.

Il trasporto delle care spoglie seguirà oggi, alle ore 4 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 12 di via della Madonnina.

Famiglie Ierchig-Stinco

TRIESTE, 19 Febbraio 1907.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CONIUGI soli cercano domestica buoni attestati, capace cucinare. Via Galilei 11. 278

TROVA pronto collocamento giovane comptoirista con conoscenza delle lingue italiana e tedesca. Offerte sub «Pratico» posta Tergesteo. 294

PRATICANTE sappia scrivere a macchina, conosca italiano, tedesco, cercasi. Offerte «Casella 13, succursale piazza Giuseppina. 9796

PRATICANTE bella calligrafia, conoscenza tedesco, cercasi da Stabilimento industriale. Offerte «Avvenire sicuro» Piccolo. 421

PER l'archivio e speditura di una primaria ditta cercasi persona adatta, preferibilmente pensionato. Offerte dettagliate sub «Expedient 101» al Piccolo. 111

RAGAZZA tedesca per tutti lavori domestici cercasi. Via Foscolo 2, II piano, destra. 136

DONNE semplice o cameriera tedesca capace cucire, rassettare stanze, moralissima cercasi per 2 bambine. Indirizzo Piccolo. 307

DONNA di servizio cercasi, mattina e dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 282

DONNA servizio da mattina a sera cercasi prontamente. Piccolomini 4, p. IV. 330

DOMESTICA capace con buoni certificati cercasi. Paga fino 12 fiorini. Indirizzo Piccolo. 325

GIOVANE domestica anche per portar bambina cercasi. Gatteri 44, III, porta 17 7971

RAGAZZETTA prestaservizi mattina, dieci corone mensili, cercasi. Valdirivo 30, secondo. 7953

UOMO mezzo facchino pratico città cerca latteria quale distributore. Indirizzo Piccolo. 252

PORTINAI marito, moglie senza figli cercansi prontamente. Offerte (età, mestiere) Piccolo «Costumati». 417

PRIMARIA ditta in spedizioni cerca signorina perfetta corrispondente nella lingua tedesca, s'enografa. Offerte «Correspondentin» al Piccolo. 4931

CERCO prontamente mezzo facchino con ottimi attestati, per deposito vini. Piccardi 24. 418

STIRATRICI abilissime cercansi. Via Ugo Foscolo 31, IV. 8045

VENDITRICE che conosca lingua tedesca cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Venditrice». 403

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Tor San Piero 4, terzo, Verhovec. 8030

DOMESTICA cercasi abile cucina, buone referenze. Via San Antonio N. 1, III, porta 11. 369

PRESTASERVIZI per due ore mattina cercasi. Acquedotto 18, I piano. 380

CHIOZZA 48, II sinistra cercasi prestaservizi per alcune ore giornalmente. 8083

CERCO prestaservizi portare biancheria tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 335

SOTTOCUOCA che parla italiano e tedesco cerca posto. Offerte inviare al Piccolo sub «Cuoca tedesca». 256

VENTICINQUENNE toscano, bella calligrafia, offresi prontamente quale esperto riscuotitore dando cauzione, attestati. Offerte «Presenza» Piccolo. 315

OFFRESI rammendatrice biancheria, stiratrice, giornata. Indirizzo Piccolo. 4236

OFFRESI signorina pratica cassiera. Indirizzo Piccolo. 4236

DONNA seria indipendente, capace tutti lavori casalini, cerca posto presso signore solo, o piccola famiglia. Offerte al Piccolo «Famiglia». 343

DUE cameriere tedesco, italiano, capacissime lavori, cercano posto. Offerte Piccolo «L. M. 50». 8022

GIOVANE commessa confezioni signore e dettaglio, già impiegata primari magazzini in Milano, ottimi certificati, referenze primo ordine, cerca posto ditta primaria. Offerte Piccolo sub «Attività 7808». 7808

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, serbo-croato, pratico lavori scrittoio cerca qualunque posto. Offerte «Istria» Piccolo. 4944

CERCO impiego a stipendio fisso, mille corone a garanzia. Offerte al Piccolo «Impiego mille». 7920

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, conoscenza francese, slavo, occupato primaria ditta, offresi. Gentili offerte «Contabile» Piccolo. 7931

RISCUOTITORE serio offresi, anche a provvigione. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 7994

GIOVANE che assolse i. r. scuola industriale cerca posto come disegnatore presso lavoratorio falegname. Offerte al Piccolo sub «Volonteroso». 283

OPERAIO onesto cerca lavoro, con ottimi attestati, parla italiano, croato e comprende il tedesco. Indirizzo Piccolo. 300

OFFRESI signorina, ottime referenze, dama compagnia, lavori leggieri, condurre bambini passeggio, ore diurne. Gentili offerte «Capace». 7953

CORRISPONDENTE **tedesco, dattilografo, stenografo, tenitore libri, eventualmente cauzione, cerca posto. — Offerte Posta centrale «Rührig»** 289

OFFRESI signorina educata, onestissima, come cassiera, con buonissimi attestati, corone ottocento cauzione; parla italiano, croato, un poco tedesco, anche per fuori. Scrivere al Piccolo «Rosa». 7955

OFFRESI giardiniere con buoni attestati; parla tre lingue: tedesco, italiano, croato, con piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 241

DISTINTA signorina tedesca cerca occupazione per aiutare signora di casa, o accompagnatrice viaggi. «Ottime referenze» Piccolo. 7951

OFFRESI signorina pratica lavori scrittoio, cassiera, conoscenza italiano, tedesco, slavo, bella calligrafia, dattilografa, pratica conteggio, ottime referenze. Scrivere sub: «Luigia» al Piccolo. 8047

GIOVANE ventenne bella presenza cerca occuparsi presso magazzino agrumi od altro. Indirizzo Piccolo. 264

SIGNORINA **lunga pratica commerciale, perfetta corrispondente italiana, tedesca, abilissima conteggio, dattilografia, conoscenza francese, desidera migliorare posizione. Offerte «Leistungsfähig» Piccolo** 7950

SIGNORINA bella calligrafia, assolto corso perfezionamento, cerca posto praticante scrittoio. Offerte Piccolo «Carla». 7992

GIARDINIERE celibe con attestati cerca posto. Offerte «Celibe» al Piccolo. 222

CUOCA cerca posto presso signore o signora sola oppure per fuori, piccola famiglia, anche giornata. Via Giuliani 6, porta 3. 291

CERCASI precettore (assolto ginnasio) per istruire bambini e che possa disporre di tutto il suo tempo abitando fuori Trieste. Offerte sub «Precettore» al Piccolo. 249

SIGNORE cerca buonissimo maestro corrispondenza francese, perfezionamento. Offerte «Pretese» Piccolo. 285

STUDENTI I accademia darebbero lezioni tutte materie, anche tedesco. Offerte «Studenti» Piccolo. 7966

SIGNORINA toscana terrebbe conversazione adulti e bambini. Offerte «Italia» Piccolo. 348

CONTABILITA', tenitura libri, corrispondenza commerciale italiana, tedesca, francese, inglese, dattilografia. Immediato collocamento degli allievi mediante propria concessionata agenzia per impieghi commerciali superiori. Barriera 33, II. 6010

FRANCESE colto dà lezioni conversazione prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 350

ABILISSIMA ricamatrice dà lezioni punto novità, prezzo modico. via Caserma 14, III. 8055

SCUOLA autorizzata di misurazione-taglio-confezione, diretta da Jeanne Malusà, diplomata da tre accademie di Parigi. (Via Rettori 1). Ricevonsi signorine volonterose apprendere taglio-lavoro. Emolumento da convenirsi. Apprendiste lavoro anche gratuitamente. 321

MAESTRA piano Conservatorio ha alcune ore disponibili, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 263

DISTINTA signorina, maestra, impartisce lezioni tedesco, anche materie scolastiche, ripetizioni. Parla italiano, francese. Offerte «Maestra» Piccolo. 7962

SCUOLA danze Daquino martedì, venerdì 8½ sezione adulti. Torrente 12. 8032

ADOLESCENTI. Martedì, venerdì ore 6 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 5153

MAGAZZINO cerca la ditta Carlo Gortan. 4699

STANZA ammobiliata cercasi pel 1. marzo casa nuova, vicinanze Piazza Caserma o Stazione ferrovia dello Stato. Prezzo fior. 12 mensili. Offerte «Kleiner Beamter» al Piccolo. 7888

CERCASI quartiere camera, cucina, possibilmente con acqua. Offerte «G. P.» Piccolo. 351

SIGNORINA cerca stanza con costo vicinanza posta centrale. Offerte Piccolo sub «Ortensia». 267

CERCASI elegante stanza, bella vista, gas, possibilmente ingresso libero, presso distintissima famiglia. Offerte «Professoressa» Piccolo. 8061

CERCASI quartiere di 4 o 5 camere, camerino, cucina, acqua, giardino o godimento di campagna. Chiadino o Scorcola. Offerte «Disdetta» Piccolo. 7988

QUARTIERINO per tre persone, con giardinetto, orto, o terrazza, in campagna-città cerco. Offerte «Spartaco» al Piccolo. 375

1. marzo cercasi stanza ammobiliata due letti, uso di cucina, presso signora sola o piccola famiglia. Offerte «Zagabria 500». 7964

MAGAZZINO circa ottanta metri quadrati cercasi per agosto. Offerte libreria Chiopris. 8025

CERCANSI camera, cucina oppure con uso cucina pressi Belvedere. Offerte sub «Cucina» Piccolo. 312

CERCANO quartiere soleggiato due persone, tre stanze, camerino. Indirizzo Piccolo. 317

CERCO 2 stanze uso scrittoio per 24 Agosto. Offerte «H. Zobel» Piccolo. 7975

CERCANSI prontamente quartiere di due camere e cucina nei paraggi di Barriera, Istituto, Foscolo, Tiziano. Indirizzo al Piccolo. 371

SIGNORINA che si stabilisce Trieste cerca nei pressi Acquedotto-Stadion camera due finestre elegantemente ammobiliata, stufa, buon costo, mezzanino, primo piano. Offerte «Anita» Piccolo. 284

STANZA presso famiglia tedesca, vicinanza Meridionale cercasi. Offerte con indicazione prezzo sub «W. D. 100» al Piccolo. 290

CERCASI quartiere elegante 4 stanze, accessori e bagno nel centro per 1. marzo. Offerte via Tiziano 9, Gargurevich. 8018

CERCASI stanza ammobiliata elegante, netta, possibilmente soleggiata, vicino stazione Meridionale. Offerte sub «Distinto impiegato» al Piccolo. 365

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, vista Foscolo. Giorgio Vasari 11, terzo. 44

AFFITTASI a distinto signore stanza ammobiliata, massimo comfort, eventualmente costo. Farneto 3, primo, scaletta sinistra. 391

AFFITTASI magazzino con due scrittoi, vicino la posta. Indirizzo al Piccolo. 197

AFFITTANSI bellissimi quartieri, 4 e 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, prezzi miti. Luigi Ricci 6. 3444

AFFITTANSI quartieri 5 stanze, anticamera, cucina, tutto nuovo, cor. 1200. Quartieri quarto piano due camere, camerino, cucina cor. 650. Rivolgersi via S. Caterina 3, I, dalle 10-12, 3½-5½. 319

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 295

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, quasi ingresso libero. Via Toro 11, primo. 270

AFFITTASI una camera con 2 letti. Via Fonderia 5, III, porta 11. 259

AFFITTASI stanza con focolaio e soffitta corone 12. Molino vento 43, informazioni portinaia. 261

AFFITTASI una stanza piccola ammobiliata. Via Bosco 1, III. 258

AFFITTASI camera vuota grande, davanti, chiara, presso piccola, distinta famiglia, prezzo conveniente. Via Manzoni 4, terzo destra. 245

AFFITTASI una stanza con due finestre, uso scrittoio, con gas e stufa, ingresso libero. Valdirivo 12, I, porta 8. 7737

AFFITTANSI quartieri due, tre stanze, camerino, cucina; acqua, gas; rivolgersi Navali 24. 79

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata per uno o due signori. Via Pierluigi da Palestrina 1, III. 69

AFFITTANSI stanze elegantemente ammobiliate, centro. Indirizzo Piccolo. 182

AFFITTASI stanza ammobiliata elegantemente, ingresso libero. Boschetto 11, III destra. 7797

AFFITTASI stanza grande vuota, entrata libera. Sebastiano 7, III. 9772

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 341

AFFITTASI camerino con letto fiorini 4. Barriera 15, III destra. 342

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, presso famiglia civile. Manzoni 22, II. 8027

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, massima nettezza. Foscolo 37, III, 13. 8041

AFFITTASI letto. Largo Santorio N. 2, p. V, destra. 8000

AFFITTASI stanzetta interna ammobiliata, escluse donne. Lazzaro 5, primo. 7998

AFFITTASI quartiere 2 camere, cucina. Michelangelo 23. 396

AFFITTASI letto a persona pulita, volendo costo, Riborgo 17, II. 8050

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata a studente o impiegato. S. Nicolò 11, IV. 397

AFFITTASI stanza ammobiliata, centro. Indirizzo al Piccolo. 408

AFFITTASI stupendo locale posizione centrica, per qualunque genere di negozio. Indirizzo al Piccolo. 402

AFFITTASI bellissimo quartiere 24 Febbraio 2 stanze, cucina, soffitta, tutto diritto, vista sulla strada f. 189; visitare dalle 9 ant. alle 3 pom. via Madonna del Mare 4, V, p. 24. 410

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, chiara, f. 7, piccola famiglia, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 405

AFFITTASI elegante stanza ammobiliata, stufa, poggiuolo e stanzetta prontamente. Caserma 12, II. 407

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso scale, principio Barriera vecchia. Indirizzo Piccolo. 250

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata presso signora attempata. Ireneo 5, portinaio. 253

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo ,prezzo mite. Gaspara Stampa 7, mezzanino. 7965

AFFITTASI una stanza con due finestre, uso scrittoio, con gas e stufa, ingresso libero. Valdirivo 12, I, porta 8. 7993

AFFITTASI stanzetta ammobiliata presso persona sola. Madonnina 5, porta 4. 7991

AFFITTASI camerino ammobiliato, presso famiglia civile, massima quiete. Canova 18, mezzanino. 7982

AFFITTANSI due stanze elegantemente ammobiliate. Nicolò Machiavelli 4, primo. 7980

AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti. Via Carpison 9, I. 7978

AFFITTASI camera grande, vuota, ingresso libero. Madonnina 8, III. 293

AFFITTASI cameretta vuota. Via Nuova 20, I, porta N. 1. 299

AFFITTANSI due camere e cucina posizione centrica, I piano. Indirizzo Piccolo. 255

AFFITTASI camera vuota. Via Torricelli 8, II, porta mezzo. 303

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, con costo. Foscolo 26, primo piano. 386

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, unico subinquilino. Giulia 14, porta 12. 8029

AFFITTANSI prontamente presso signora sola due stanze vuote uso di cucina. San Lazzaro 7, I. 8040

AFFITTASI stanza ammobiliata, escluso donne. Via Scussa N. 4, mezzanino. 387

AFFITTASI camerino chiaro ammobiliato, con costo, a persona pulita. Foscolo 26, primo. 336

AFFITTASI 8 fiorini bella stanza ammobiliata. Via Boschetto 48, III, angolo Rossetti. 363

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, con stufa. Commerciale 10, I, sinistra. 8021

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, piccola famiglia. Paduina 15, II. 8023

AFFITTASI stanza ammobiliata, con due letti, buon costo. Fabbri 2 A. 361

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Machiavelli 18, II. 8017

AFFITTASI fiorini 8 mensili bellissima stanza ammobiliata. Via Chiozza 51, primo. 8007

AFFITTASI bella stanzetta, volendo anche camerino, bellissima vista, uso cucina, prezzo fiorini 6. Sette fontane 759. 8004

AFFITTASI camera grande vuota, ingresso libero. Istituto 26, piano I. 347

AFFITTANSI agosto quartieri due, tre stanze, accessori, comfort, pigione conveniente. Belvedere 32; visitare antimeriggio. 354

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Lazzaretto vecchio 5, porta 12. 353

AFFITTASI bella stanza grande ammobiliata in campagna. Indirizzo al Piccolo. 358

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata, ingresso libero. Barriera 18, II. 352

SUBAFFITTASI magazzino via del Salice. Rivolgersi Barriera vecchia 29, I. 329

SIGNORA cerca compagna di stanza. Indirizzo al Piccolo. 297

STANZA elegantemente ammobiliata due letti, eventualmente vuota affittasi. Via Sanità 5, I. 287

STANZA ammobiliata affittasi volendo costo. Rapicio 3, II piano, porta 4. 8005

SUBAFFITTANSI prontamente camera, cucina, fior. 8. Rivolgersi Gatteri 10, portinaio. 372

SIGNORA sola affitta stanza letto, salottino ammobiliati. Via Ponterosso 3, III. 9799

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata ingresso libero. Via Nuova 11, III, sinistra. 8009

D'AFFITTARE stanza ammobiliata, ingresso libero. Acque 9, III p. 8002

QUARTIERI elegantissimi appigionansi prontamente e per agosto. Acquedotto 91, 93. 7901

QUARTIERE vista mare, uso giardino, due camere, camerino, cucina appigionasi prontamente, vicolo Santa Chiara 7, cor. 500 tutto compreso. 7973

QUARTIERE posizione ricercata affittasi per agosto. Trieste-Office, via S. Giovanni 18, telefono 1473. 346

INGRESSO libero, Corso, affittasi stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 359

BARCOLA-RIVIERA. Da affittare 3 quartieri, vista sul mare. Rivolgersi Restaurant Konder, Barcola. 9797

STALLA posizione centrica, affittasi, posto per due cavalli. Indirizzo Piccolo. 399

ROIANO 541, dietro la chiesa, affittansi quartieri grandi, piccoli, locale pronto uso osteria, bottega uso forno, quartiere con terrazza. Rivolgersi portiere. 398

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via della Guardia 2, II. 401

AGOSTO piccola famiglia dividerebbe quartiere signore serio. Offerte «Cordialità» Piccolo. 251

STANZETTA darebbesi a donna sola non attempata, in cambio piccoli leggeri servizi. Indirizzo Piccolo. 390

STANZA elegante ingresso libero affittasi, eventualmente costo. Tiziano 9, porta 17. 257

SIGNORA sola, affitta due stanze bene ammobiliate, attigue, stufa, ingresso libero. Via Maiolica 12, secondo, angolo Tintore. 7960

DISTINTA signora sola, affitta grandissima stanza, signorilmente ammobiliata, gas, stufa, a distinto signore. Centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 404

CENTRO, ingresso libero, affittasi elegantissima stanza ammobiliata, due finestre, stufa. Indirizzo Piccolo. 383

DUE camere, cucina a gas affittansi prontamente, amena posizione. San Luigi 50. 7772

SPLENDIDI quartieri, massimo comfort, affittansi prontamente nuovo stabile via Pier Paolo Vergerno 758: camera con focolaio cor. 168; due camere, cucina, giardinetto cor. 480; due camere, cucina cor. 340-420; due camere, camerino, cucina cor. 380-470. Disponibile pure spazioso negozio con retromagazzino, eventualmente suddivisibile per piccolo negozio. 7333

PRONTAMENTE affittasi quartiere tre stanze, camerino, camerino bagno. Alessandro Volta 2. Rivolgersi al portinaio. 73

LOCALI **pianoterra e primo piano adattatissimi per Banca, posizione centralissima, affittansi. Rivolgersi C. Orsetti, scrittoio Corso 34, I.** 336

PRONTAMENTE affittasi pressi Montebello campagna coltivabilissima milleottocento tese con casa tre camere, cucina. Indirizzarsi calzoleria Mödling, Corso. 169

MAGAZZINO grande in corte anche per lavoratorio affittasi prontamente. Via Ronco 5. 333

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata unico subinquilino, anche uso pianoforte. Giulia N. 14, I. 265

FERRAMENTA, metalli vecchi acquistansi qualunque quantitativo. Deposito via Toro 2, telefono 1913. 7288

FONDI **per fabbrica e case vecchie per demolire, acquistansi prontamente. Offerte cque vengono prese in considerazione se contenenti posizione, estensione e prezzo. Esclusi mediatori. Sub «Comitato promotore» al Piccolo.** 66

AZIONI Stabilimento Balneare Portorose acquistansi prontamente buone condizioni. Scrivere sub «Azioni» al Piccolo. 5163

GLORIET di ferro cercasi. Offerte sotto «Gloriet» al Piccolo. 254

CINEMATOGRAFO. Apparato perfezionato per fuori, acquisterebbesi oppure noleggierebbesi. Offerte dettagliate, prezzo, sub «Excelsior» Piccolo. 423

FRANCOBOLLI usati, singoli, partite, collezioni, corrispondenze acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 345

ACQUISTEREBBESI bella mobilia e tappeti per salotto. Rivolgersi Corsia Stadion 21, portiere. 7970

FONOGRAFO perfetto cercasi, indicando prezzo ristretto. Offerte Piccolo sub «Fonografo». 388

PER circa novemila corone acquisterei parte casa città (quartiere decente di quattro stanze con accessori). Offerte «Comproprietario» al Piccolo. 7957

COMPERO vestiti usati uomo. Scrivere Tosolini, via del Rivo 4. 7968

CERCANSI mobili moderni stanza da pranzo in ottimo stato. Offerte al Piccolo sub «Moderno». 8041

DA vendere macchina Singer. Indirizzo Piccolo. 366

DA vendere camera da letto ricca, stile moderno, in rovere chiaro. Falegname via Conti 16. 377

DA vendere vetrine, tavole da cucina nuove. Ferriera 25, falegname. 8054

DA vendere negozio olio ed altri generi. Indirizzo al Piccolo. 411

DA vendere cucina stile moderno. Via Molino a vapore 13, falegname. 8001

DA vendere casette piccole, grandi, con campagne, orti, Rozzol. Indirizzo Piccolo. 268

VENDESI legno cedro del Messico, stagionato. Rivolgersi al lavoratorio remi e bozzelli, situato dietro cimitero di Barcola. 4803

VENDONSI lastre di vetro e mettonsi in opera a prezzo mitissimo. Istituto N. 5. 58

VENDONSI Ville e Villini (con o senza giardino) massimo comfort, vicinissimo tram. Indirizzo Piccolo. 392

VENDONSI fondi città, circondario, di qualsiasi estensione e prezzo. Indirizzo Piccolo. 392

VENDONSI 2 armadi con 18 portelle e scansia con 80 caselle piccole, 8 grandi, adatto uso ufficio, cancelleria. Rivolgersi servo piazza 68, angolo Caffè Corso. 280

VENDESI bellissimo letto due persone riccamente intagliato, prezzo conveniente. Sette fontane 759, IV. 8003

VENDONSI case e casette, centro città e dintorni, buona rendita, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 392

VENDONSI un letto con susta e materasso crine vegetale, un fornello doppio a spirito, armadio ed altro. Sebastiano 7, III. 9772

VENDONSI un paio stivaloni caccia, nuovi, buon prezzo. Fulizio, Solitario 2. 7861

VENDONSI buon prezzo divani, suste, materassi crine cavallo, tappezziere, via Fontanone 21. 273

VENDESI grammofono con dischi, buonissima voce. Indirizzo al Piccolo. 420

VENDESI deposito olio, caffè, arredato, avventori fissi, centrale, utile giornaliero accertato rilevabile, motivo partenza decisa. Zanier, Caffè Goldoni. 7949

VENDONSI coltrinaggi peluche per due finestre, astores f. 70. Rivolgersi via Boschetto 14, I, tappezziere. 244

VENDESI un grande mobile ad uso armadio vestiti e biancheria, artisticamente lavorato, in legno noce e quercia. Indirizzo al Piccolo. 275

VENDESI Caffè popolare centrica posizione, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 271

VENDESI latteria bene avviata, splendida posizione. Rivolgersi latteria. Acquedotto 22. 8806

VENDESI attaccapanni nuovo moderno. Via Pondares 19. Lavoratorio mobili. 8028

VENDONSI mobili da cucina, stile moderno. Falegname Rivo 10. 8020

VENDESI bellissima vetrina da cucina nuova. Via Torricelli 12, primo, sinistra. 370

VENDESI occasionalmente splendida biblioteca nuova, anche Meyer Lexicon completo, 21 volumi nuovi. Indirizzo Piccolo. 384

VENDONSI libri antichi greci, latini, tedeschi, italiani. Commerciale 7, p. 23. 379

VENDONSI gonna e cappottino nero. Via S. Lucia 6, porta 9. 8034

VENDONSI 2 fucili da caccia, uno calibro 16 e l'altro 12, in ottimo stato. Indirizzo al Piccolo. 371

VENDONSI vestiti signora, paletot uomo. Indirizzo Piccolo. 337

VENDESI negozietto cartoleria e giocattoli, generi minuti, per 300 corone. Indirizzo Piccolo. 338

VENDONSI cucina secession, librerie, attaccapanni, camera da letto, pranzo, in lavoro finissimo, tavolino mosaico valore 1200 corone; eseguisconsi ordinazioni ogni stile. Falegname Cereria 2. 7983

VENDESI fondo tese 105 fiorini 10, facciata Roiano. Indirizzo Piccolo. 323

VENDONSI credenza, vetrine per cucina e campionari per negoziante. Istituto 20. 306

OCCASIONE vendo due bellissimi letti alti con suste imbottite, più letto da due persone con susta imbottita, tutto moderno, riposè stoffa rossa. Via Chiozza 15, II. 8039

SPECCHIO fantasia, altri bellissimi oggetti per salottino vendonsi. Indirizzo Piccolo. 384

DUE lettiere con suste rete metallica e due sgabelli con marmo (comodini) vendonsi fiorini 50. Indirizzo Piccolo. 9774

BRILLANTI solitari (orecchini) stupendi perfetti fiorini 200. Altri fiorini 135 vendonsi grande occasione. Piazza Borsa 9. 356

BRILLANTI, diamanti, smeraldi, rubini, orecchini, anelli, spille, catene, collane, orologi, oro, argento, posate acquistati Monte pietà vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 355

BICICLETTA usata da vendere. Via Lazzaretto vecchio N. 41, macelleria. 292

PIANINO nero ottimo stato, prezzo conveniente, vendesi. Indirizzo Piccolo. 320

TORNIO Egalisier metri 1.20 da vendere. Indirizzo Piccolo. 335

VILLA causa trasloco vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 396

CAFFE' piccolo affitto, buon avvenire, vendesi ottime condizioni. Rivolgersi Birraria Corso. 398

OCCASIONE vendonsi stupenda stanza letto, pranzo, due suste nuove, quadri. Canova 13, porta 4. 381

PIANINO marca mondiale costò f. 400 vendesi 200. Indirizzo Piccolo. 400

OCCASIONE vendesi bellissima macchina Singer, apparati completi, come nuova, acquistata incanto, metà prezzo. Chiozza 40, magazzino mobili. 424

OCCASIONE vendesi stanza letto chiara, completa, secession, ultimo modello, specchi colorati alle porte, rimessata internamente rovere, poco adoperata, mancanza spazio. Chiozza 40, magazzino mobili. 424

FONDO con casa da demolire, posizione ricercatissima, vendesi buone condizioni: esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 422

BICICLETTA mozzo libero, grammofono con dischi, rara occasione vendonsi. Corso 20, liquoreria. 7999

MOTOCICLETTA vendesi. Via S. Nicolò 4, II piano. 7963

VILLINO Opicina, massimo comfort, vendesi per cor. 65.000 oppure permutasi. Offerte sub «Opicina» al Piccolo. 7620

MOBILI paglia vendonsi causa mancanza spazio, metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 9788

PIANINO (noce americana), corde incrociate, vendesi. Via Gaspara Stampa 6, primo. 4687

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate, tastiera avorio, vendesi prezzo mitissimo. Fabbri 1. 4688

VENDITA occasionale grande verricello tandem, manubri, tostatura caffè, caratelli. Torre bianca 14, magazzino. 8046

OCCASIONE 2 bellissime poltrone in celeste. Via Nuova 11, V p. 395

SMARRITO 5 paia guanti da donna. Rinvenitore pregato portare Piccolo verso buona mancia. 272

SMARRITO **orologio d'oro con iniziali E. G. e corona, dalla Piazza Goldoni, Ponte della Fabbra al Liceo Tartini. Mancia equivalente al portatore, via Stadion 21, II p.** 7997

SMARRITO domenica orecchino d'oro 8 pietre percorrendo via Giulia, Galileo Galilei, Acquedotto, Serpentina, Scala S. Luigi. Generosa mancia portandolo via Farneto 32, pianoterra. 246

SMARRITO venerdì paio occhiali con busta; corrispondente mancia portandoli Torrente 12, porta 11. 8031

CANE pointer bianco-caffè fuggito; rinvenitore voglia informare Pietro Favetti, Nabresina. 414

SMARRITO: occhiali da Torre bianca-Scuola industriale; si prega portare al Piccolo. 412

BASTONE smarrito lungo S. Giacomo e cimitero; onesto portatore generosa mancia trattandosi cara memoria. Indirizzo Piccolo. 279

SMARRITA collana coralli quattro fili; generosa mancia portandola Navali 18. 9800

SMARRITO domenica Barcola braccialetto catena oro; pregasi l'onesto rinvenitore portarlo verso generosa mancia Poste 10, I. 281

SMARRITO sabato sera, piazza Tommaseo-Corso quattro chiavi inglesi; generosa mancia portandole Piccolo. 291

SMARRITO orecchino con pietra; pregasi portare Piccolo verso mancia. 242

COCCHIERE che strappò con frusta catena oro con ciondoli domenica strada di Barcola è pregato portarla al Piccolo, generosa mancia. 374

DIVERSI

SIGNORE quarantenne sloveno, in servizio regio con piccolo risparmio, cerca mancanza conoscenza bella e virtuosa signorina, vedova senza figli, brava massaia, età 26-36 anni con 3 fino 5000 fior. dote, scopo matrimonio. Offerte «Aufrichtig» posta restante Stadion Trieste. 394

DORA. Hai saputo? fosti esaudita? sei contenta o dispiacente? Bici Cochi II. 322

HACKER. Grazie risposta. Ritirate lettera centrale nome mio grado. Affettuosissimi. Rosso. 7967

MERYFLEUR. Pensai bene risponderVi. Aspettovi martedì, mercoledì 5½ dove mi attendeste un mese fa per consegnarvi. 308

ERMINIA 100. Non posso mercoledì sabato Piciola Rodolfo. 7954

OSCAR: Desidero spiegazione parole enigmatiche. Cormons. 8057

SINCERITA' ritirate lettera. Tanti affettuosi saluti. 7958

INSERZIONE domenica procurommi piacere! Complicazioni, speriamo, potranno superarsi. Saluti. Lei. 310

MANTELLO grigio galleria teatro Verdi, indicate mezzo vederci, scrivendo Posta centrale, sub colore vostra blusa. 7961

ALBERTO. Alla posta non trovai nulla; prego spiegazione verso mio indirizzo. Ellera. 262

MIRANDA: Resta a Lei di stabilire luogo e ora d'un abboccamento. 8059

ZINGARELLA (Amelia) è pregata gentilmente prelevare lettera sub «Zingarella» fermo posta Tergesteo. 8019

51. Grazie suo incoraggiamento di domenica, anelo il momento di poter stringerle la mano. Siccome non conosco circostanze di casa, mi scriva lei, prego, fermo in posta sub nome della contrada ove abita, dandomi appuntamento. Frattanto distinti affettuosi saluti. E. P. 276

11. Incomprensibile tuo ostinato silenzio. Non riconosci più l'imperioso bisogno ch'io provo di essere sostenuto, confortato e sorretto per abbandonarmi così e lasciarmi preda all'avvilimento, alle molte avversità che m'affliggono? In tale stato d'animo sono incapace di lottare! Scrivimi, due righe almeno! Sempre tuo. 266

ARIADNE 17. Parto oggi per Nizza dove attendo ansiosamente notizie. Mille grazie per la cartolina. Spero di ritornare entro la prossima settimana. Ardentissimi. O. 8058

SIGNORE trentenne, esercente e possidente, solo, cerca signorina di famiglia buona, con piccola dote, scopo matrimonio, possibilmente scrivermi non anonime posta Barriera «Adolfo». 8037

SALUTE. Coll'anima presso di te piena di riconoscenza per la vita nulla mi separerà mai. Con carezze appassionatissime ed ardentissimi sempre tutto tuo. 415

FILODRAMMATICO. Anche ieri ebbi la fortuna di incontrarvi e quanto grande era in me il desiderio di parlarvi per dirvi tutto quello che sento! Quando verrà quel giorno?..... Il portone è quello del vostro dentista ove vi vidi entrare in quel giorno. Se potete vi attenderò oggi alle 3½, in caso non vi fosse possibile scrivetemi sub colore del vestito che indossaste ieri, più il numero della casa dove abitate. Affettuosi saluti. 416

POVERA vedova che vive del proprio lavoro prega il cuore dei lettori un aiuto per poter provvedersi d'una macchina da cucire. Indirizzo Piccolo. 364

CERCANSI corone 11.000 per buona prima intavolazione, interessi 6%. Rivolgersi Rebulla Caffè Adriatico. 327

GIOVANOTTO vorrebbe investire da 2 a 700 corone in lavoro lucroso o come cauzione. Offerte dettagliate inviare sub «Spiegarsi chiaro» posta centrale. 8026

CERCO **socio capitalista, oppure compratore d'invenzioni. Indirizzo al Piccolo.** 203

MUTUI disponibili per prime intavolazioni città, territorio e provincia. Indirizzo Piccolo. 392

MUTUI con e senza garanti 6% interesse accordansi. Via Sebastiano 1, secondo. 7974

FIORINI **60 restituibili in rate settimanali di corone 5 cerca onesto operaio. — Offerte Piccolo «Erotte»** 331

MUTUI con garanti da 300 corone in poi 6% per Trieste e fuori. Giovanni Spanghero, Ghega 3. 4986

DENARO ricevesi dalla banca e cambio valute Bolaffio, impegnando biglietti lotteria, rendita, obbligazioni austriache.

LA FORTUNA N. 4 soldi 4 contiene completa Esposizione Milano, Poveri Vienna, Boden I, Sassonia, Turco, Unificato Firenze. Vende Banca Bolaffio. Abbonamento tutto 1907 Trieste soldi 80, fuori fior. uno.

CHI vuol regalare un cane di guardia offra al Piccolo fino al 20 m. c. sotto «Guardia». 7956

VERIFICA esatta di qualsiasi cartella eseguisce prontamente «Il Mercurio Triestino», Corso 2, secondo piano. Tassa centesimi 6. 2513

SARTA uomo, ragazzi, riduzioni, cerca lavoro in casa. Offerte «Sarta» Piccolo. 7990

SALONE parigino confezioni da signora, diretto da Jeanne Malusa (via Rettori 1), cerca brave mezze lavoranti sarte donna. 321

ABBONAMENTI a qualunque giornale di moda, pronta consegna, libreria Chiopris. 8024

PENSIONE ungherese eccellentissima da fior. 25 in più. Offerte «Cucina ungherese» Piccolo. 8016

PALETOTS signora mezza stagione neri fior. 12.50, colorati 8.50, sacchetti 5.50, gonne (cotole) nere 3.50, 4.50, 6.50, gonne colorate grevi 2.50, 3.50, 4.50. Jess, Barriera 15. 382

CREDITO ipotecario cedesi, rende 6%. Condizioni vantaggiose. Offerte non anonime Piccolo sub «Credito». 7969

INCASSO crediti, conti, quietanze, ecc., riscossione immediata, mite percento. Ufficio commerciale Barriera 33. 8014

PIANINI riconosciuti i migliori cassa, rate. Stabilimento Magrini, Palazzo Salem. 7345

PIANI Mignon delle migliori fabbriche. Ricco assortimento. Magrini, Palazzo Salem. 7346

UNICO deposito mobili, tappezzerie, sedie, divani fantasia, letti ferro, scrittoi, biblioteche, materassi assortiti, elastici, vendesi pronta cassa come pure buone condizioni senza nessun aumento; visitare per credere. Giorgio Dallatorre, Chiozza 40. 424

ESPOSIZIONE permanente mobili tappezzerie propria fabbricazione Bachi 13, trovasi ricco assortimento stanze letto, pranzo, mobili lucidi, proprio lavoratorio Trieste, cinque grandi magazzini; visitare qualunque ora. Bachi 13. Giorgio Dallatorre. 424

CERCASI costo, possibilmente cucina tedesca. Offerte sub «A. B.» Piccolo. 8061

IL tappezziere via Farneto 17, tiene sempre pronto fornimenti salotto, divani galleria, riposè, divanetti, suste, materassi a buon prezzo; assume lavori e riparazioni.

PIANINI, pianoforti Mignon di fabbriche mondiali, cassa, rate, scambio, accordature, riparazioni, prezzi mitissimi. Stabilimento Warbinek, Piazza Goldoni 12. 8048

ASSORTIMENTO costumi, gonne, sacchetti, raglan, prezzi bassi. Salone confezioni Donner, via S. Antonio 6. 340

GRAMMOFONI, dischi, grande assortimento. G. Rossi e C. Piazza S. Giacomo 2 (Corso). 7972

DISTINTO giovane tedesco impiegato desidera convivere con famiglia possibilmente tedesca e gradirà essere precisato delle condizioni di vitto ed alloggio sub «Moravo» al Piccolo. 7986

DUE giovani tedeschi cercano pensione italiana, trattamento famigliare, pagano ottanta corone ognuno. Offerte «Distinta famiglia» Piccolo. 285

DISCHI, qualità sceltissime. Scambio convenientissimo. Grammofoni americani. Wiegele, Belvedere 3. 296

GRANDIOSO assortimento mobili insuperabili per solidità ed eleganza trovasi nei depositi Acquedotto 3, Chiozza 7 (sala Tersicore). Giacomo Macerata. 4735

MOBILI lucidi, opachi, stanze da letto rimessate e legno duro massiccio, chiare, scure, tavoli con crociera, credenze, attaccapanni, modiglioni fior. 1.40, tutto al massimo buon prezzo. Vittorio Vosilla, Piazza Lipsia 7. 7424

EMORROIDI, stitichezza scompaiono usando Pillole purgative S. Marco. Trovansi farmacie. 4037

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3. 9721